



L'AFRICA CHIAMA

Onlus - Ong



BILANCIO SOCIALE

Anno 2007



INDICE

PRESENTAZIONE INTRODUZIONE AL BILANCIO SOCIALE

GRUPPO DI LAVORO

I PARTE: PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

1. Identità dell'Associazione
 - 1.1. Chi siamo
 - 1.2. Dove siamo
 - 1.3. Cosa facciamo (gli ambiti di attività)
 - 1.4. La nostra storia
2. Risorse (umane, finanziarie e strutturali) gestite
3. Struttura organizzativa
4. La mission
5. Parti interessate

II PARTE: ATTIVITA' E PROGETTI REALIZZATI NEL PERIODO

1. Premessa
2. Progetti realizzati all'estero
 - 2.1 Progetti trasversali
 - 2.2 Progetti per Paese
3. Attività svolte in Italia
 - 3.1 Attività di sensibilizzazione
 - 3.2 Attività di educazione allo sviluppo e di formazione al volontariato
 - 3.3 Attività di raccolta fondi

III PARTE: MODALITA' DI COINVOLGIMENTO E OPINIONI DEGLI INTERLOCUTORI

1. Le opinioni degli interlocutori sull'attività dell'associazione
2. Il coinvolgimento degli interlocutori nel processo di redazione del bilancio sociale e nell'attività dell'associazione

IV PARTE: PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO FUTURO

1. Valutazione sintetica dell'attività svolta nel 2007
2. Programmazione per il 2008

V PARTE: COMMENTI SUL BILANCIO SOCIALE E PROPOSTE DEI LETTORI



PRESENTAZIONE

Carissimi,
nella Dichiarazione dei diritti del fanciullo (20 novembre 1989) si legge che "L'umanità ha il dovere di dare ai bambini il meglio di se stessa" e sul frontale del portone d'ingresso dell'ONU a Manhattan è scritto "Tutti i bambini devono avere gli stessi diritti a vivere una vita decorosa". Il 38% della popolazione mondiale ha meno di 18 anni, nei 50 paesi meno sviluppati i bambini raggiungono il 50% della popolazione.

L'infanzia è pertanto il principale patrimonio dell'umanità.

Nonostante questo, sono ancora milioni i bambini che ogni giorno, in ogni parte del mondo, sono sottoposti ad abusi, violenze, ingiustizie e che addirittura sono..."invisibili".

Secondo il rapporto dell'UNICEF, 120 milioni di bambini in età scolare non vanno a scuola, 211 milioni lavorano, 150 milioni soffrono la fame, 2 milioni dal 1990 sono morti in guerra, l'Hiv contagia ogni giorno 6.000 ragazzi e ogni giorno muore un bambino di Aids.

Oltre la realtà agghiacciante dei numeri, i nostri volontari, oltre 20 nel 2007, hanno avuto modo di incontrare, conoscere e vivere situazioni concrete in cui tanti bambini sono esclusi dai diritti fondamentali. Io stesso potrei raccontare e documentare tante storie di bimbi africani abbandonati, in difficoltà, orfani, malati e disabili, dispersi nella polvere e nel fango dei diritti negati.

Grazie alla partecipazione di tanti amici e sostenitori, dal 2002 ad oggi, stiamo dando risposte mirate ogni giorno a bambini in difficoltà (in tutto oggi circa 50 mila) tramite mense scolastiche, centri nutrizionali, case di accoglienza e centri sociali. In sei anni, fino ad aprile 2008, abbiamo inviato per i nostri interventi umanitari in Kenya, Tanzania, Uganda e Zambia 2.040.860 euro: un dato significativo che onora tutti noi e che ci stimola a camminare insieme, a tenerci per mano per far crescere la speranza nella costruzione di un mondo più solidale.

Attraverso questo documento, il primo Bilancio Sociale di L'Africa Chiama, desideriamo mostrarvi ciò che è stato fatto nell'anno passato grazie alla partecipazione di tante persone (sostenitori, volontari, enti pubblici, altre associazioni di volontariato, scuole e aziende), con la speranza che possa essere uno strumento trasparente ed in grado di farvi conoscere al meglio la realtà della nostra associazione.

Colgo con piacere l'occasione per ringraziare vivamente i donatori, i collaboratori, i professionisti ed i volontari che, sia in Italia che in Africa, ci accompagnano nella realizzazione dei nostri ideali e nel lavoro di ogni giorno.

Italo Nannini
Il Presidente di L'Africa Chiama



INTRODUZIONE AL BILANCIO SOCIALE

Grazie al progetto "Bilancio sociale per le associazioni" del Centro Servizi per il Volontariato Marche, l'Associazione L'Africa Chiama ha deciso di redigere il bilancio sociale relativo all'anno 2007 nella piena consapevolezza della rilevanza gestionale che esso ricopre.

Il bilancio sociale è infatti lo strumento attraverso cui rappresentare l'operato relativamente ad un determinato arco temporale al fine di monitorare, valutare, programmare e comunicare l'attività dell'organizzazione. In questo modo si creano le condizioni per un momento di riflessione interna, ma anche per la costruzione di un giudizio consapevole da parte di tutti i soggetti interessati all'organizzazione, i quali possono così contribuire a migliorarne la gestione, nonché per permettere quella trasparenza delle attività oggi tanto necessaria per ottenere la fiducia e la legittimazione dalla comunità di riferimento.

Principale riferimento nell'impostare il presente documento è quello dei principi elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS).

Nel rispetto dei sopra indicati principi, per la sua stesura ci siamo ispirati ai seguenti criteri:

- chiarezza nell'esposizione dei contenuti;
- sinteticità nei modi di presentazione, anche attraverso l'utilizzo di tabelle e in generale del linguaggio visivo;
- completezza dei dati e delle informazioni.

Il documento è stato redatto secondo i principi di trasparenza, accuratezza, attendibilità e verificabilità.

Il documento è strutturato in cinque parti identificate in:

- Presentazione dell'Associazione: nella quale vengono riportate tutte le informazioni necessarie per permettere al lettore di farsi un quadro generale su chi è L'Africa Chiama, dove si trova, che cosa fa, qual è la sua struttura organizzativa, i valori e la missione, le risorse (umane, finanziarie e strutturali) gestite e quali sono le parti interessate. Questa prima parte rappresenta la "carta d'identità" dell'Associazione.
- Attività e progetti realizzati nel 2007 e confronto con gli obiettivi programmati: in questa parte vengono descritti tutti i progetti e le attività realizzate nel 2007.
- Modalità di coinvolgimento ed opinioni degli interlocutori: in questa parte vengono riportate tutte le rilevazioni effettuate dal focus group composto da rappresentanti di alcune categorie di stakeholder, creato al fine di avere un *feedback* valutativo del documento ed una verifica della completezza delle informazioni.
- Programmazione futura: qui sono riportati tutti i progetti che la nostra Associazione si impegna a realizzare nel 2008.
- Commenti e proposte dei lettori: qui è stato inserito un brevissimo questionario che i lettori dovrebbero compilare, per avere una valutazione del documento.



GRUPPO DI LAVORO

La redazione del bilancio sociale è stata guidata da un gruppo operativo costituito da:

- Italo Nannini – Presidente
- Raffaella Nannini – Responsabile dei progetti
- Maria Teresa Fossati – Responsabile area amministrativa
- Federica Salvatori – Collaboratrice alla redazione del documento
- Patrizia Camilletti – consulente esterna del Centro Servizi per il Volontariato Marche

Inoltre, è stato formato un team di consultazione e valutazione della gestione e del processo di bilancio sociale come indicato nella terza parte di questo documento.



I PARTE: PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

«E' stata una sfida, è stato il desiderio di concretizzare le preoccupazioni, le perplessità ma insieme il fascino e l'entusiasmo inevitabili che colgono chi come me ha spostato gli occhi a sud, chi ha virtualmente o concretamente attraversato l'oceano, percorso chilometri, visto o immaginato facce di un colore diverso ma non per questo peggiore e ha iniziato in quelle terre così magnetiche tra quelle genti così umane a farsi domande.

A chiedersi perché tanta povertà, perché tanta arretratezza, perché tanta ingiustizia ma allo stesso tempo a stupirsi ogni volta di quanta voglia di vivere si aggrappi ostinatamente a tutti questi mali. E a partire da questa felicità così forte e così coinvolgente nasce da qui da chilometri a nord, dal mondo ricco, materialista, avanzato, la voglia di dar voce al bisogno di giustizia di queste genti che nella semplicità trovano ogni giorno il loro tesoro.

[...]Il mercatino così come l'iniziativa di esporre oggetti d'artigianato in un locale della mia città sono stati solo punti d'inizio, ma insomma..la calma africana stavolta ci viene in soccorso e risolve fiducia e speranze. Non è facile abbattere il muro di diffidenza che la disonestà ha costruito negli anni. Non è facile convincere chi è profondamente disilluso e stanco che ancora molto è possibile ma che lo sarà solo se gli stessi inizieranno a credere ancora. Non è facile comunicare a sguardi completamente sfiduciati che te sei realmente lì per quella causa, che ci credi, che ci spera, che non c'è nessuno da ingannare o da fregare. Non è facile ma vale la pena tentare.....

Perché non ci sono solo facce contraddette di chi guarda e passa avanti...ma anche occhi incuriositi e volenterosi di aiutare, persone che lasciano speranza al futuro e che si danno la possibilità di crederci, teste che non segnano confini di lingua o razza al loro pensare e che ti regalano la loro attenzione. Per noi è stata una grande vittoria tutte le volte che qualcuno ci è stato anche solo ad ascoltare, perché quelle parole si spera avrebbero sviluppato quantomeno una riflessione. [...].

Grazie a tutti gli amici che non hanno esitato un attimo ad offrire il loro aiuto [...] Ma soprattutto grazie a chi ha dimostrato di credere ancora che un altro mondo, SI, è possibile!».

Giorgia
Volontaria nel Lazio



1. IDENTITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

1.1 Chi siamo

L'Africa Chiama è un'organizzazione umanitaria, formata da un gruppo di famiglie aperte all'accoglienza e alla condivisione, che opera ormai da anni per accendere i riflettori sul continente più dimenticato e oppresso e per restituire ai bambini africani la loro infanzia negata e violata.

Nel 1990 un gruppo di famiglie di Fano ha accolto nelle proprie case una quindicina di bambini e ragazzi zambiani, affetti da malformazioni fisiche o da gravi malattie cardiache. La lunga permanenza a Fano (da 6 mesi fino ad arrivare a 2 anni) ha permesso loro di poter essere sottoposti a delicati interventi chirurgici che, in alcuni casi, hanno avuto come esito la guarigione ovvero, in altri, uno stato di salute decisamente migliore.

Riaccompagnando i ragazzi nel loro paese d'origine, le famiglie si sono rese conto dello stato di estrema povertà in cui gli stessi, le loro famiglie e la comunità in generale versavano.

Da qui la volontà di continuare ad offrire un aiuto concreto non solo immediato, ma anche nel tempo affinché si potesse contribuire ad un miglioramento duraturo delle condizioni di vita di questo popolo.

Nel 1998 l'associazione L'Africa Chiama, non ancora costituitasi formalmente, ha iniziato ad operare promuovendo eventi di sensibilizzazione e d'informazione in Italia sui problemi che affliggono il continente africano.

Nel 2000, sulla scia di queste esperienze e sull'esigenza che queste non andassero perdute, l'Associazione si è costituita legalmente a Fano ed ha avviato progetti di sviluppo e di cooperazione in Africa subsahariana, precisamente in Zambia.

L'anno successivo l'associazione è divenuta Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

Inoltre l'Associazione L'Africa Chiama:

- ha sottoscritto la "Carta dei Principi e dei Criteri di Qualità del Sostegno a distanza" per dare sia sostenitori sia ai beneficiari una garanzia di trasparenza, efficienza e qualità;
- è iscritta nel registro regionale delle "Associazioni di Volontariato" (Decreto n. 100 del 30/04/01) e in quello delle Associazioni operanti per la pace, la solidarietà e la cooperazione internazionale (decreto n. 8 del 02/02/06 della Regione Marche);
- ha ottenuto il riconoscimento statale della personalità giuridica dalla Prefettura di Pesaro-Urbino (decreto n. 553 del 22/05/06);
- è una ONG (Organizzazione Non Governativa), riconosciuta idonea dal Ministero degli Affari Esteri ad operare nel campo della cooperazione allo sviluppo e della cooperazione internazionale (D.M. n. 3832/4 del 16/10/06);
- fa parte della Rete Amici CIPSI, un coordinamento nazionale nato nel 1982, che associa 45 organizzazioni non governative di sviluppo ed associazioni che operano nel settore della solidarietà e della cooperazione internazionale.
- ha aderito al FORUM SAD, forum permanente per il sostegno a distanza.



SEDI OPERATIVE	
LAZIO:	Via Donatello, 11 - 00034 Colleferro (Roma) Tel. 347-1058457 Giorgia; e-mail: lazio@lafricachiama.org
LOMBARDIA:	Viale Monza, 23 - 20127 Milano Tel. 347-531677 Laura; e-mail: lombardia@lafricachiama.org
TOSCANA:	Via Targioni-Tozzetti 25/A - 50100 Firenze Tel. 338-9868969 Roberto/333-7840736 Lisa; e-mail: toscana@lafricachiama.org)
GRUPPI TERRITORIALI	
ABRUZZO:	Simona Martella, Pineto (PE). Tel. 349-7448528; e-mail: simonamartella@hotmail.com
BASILICATA:	Lidia De Rosa, Oppido Lucano (PZ) Tel. 0971-945461; e-mail: lidia164@libero.it
MARCHE:	Laura Casali, Senigallia (AN). Tel. 071-665318; e-mail: casali.laura@yahoo.it
EMILIA ROMAGNA:	Valentina Scentoni, Lugo (RA) Tel 347 8954825; e-mail: vale3stelle@libero.it
PIEMONTE:	Krizia Ribotta, Saluzzo (CN). Tel. 349-7643853; e-mail: sotek-89@hotmail.it Giacomo Mora, Oleggio Castello (NO). Tel. 349-3629861; e-mail: giacominoericchino@yahoo.it
PUGLIA:	Rosanna Terlizzi, Foggia (FG) Tel. 348-8839219; e-mail: rosannaterlizzi@yahoo.it



Lisa Chiari e Roberto Ruta – Referenti Sede Operativa Toscana

In ogni Paese africano in cui opera, l'Associazione ha una sua sede che riferisce ed è responsabile dei servizi e dei programmi che lì vengono attuati. Inoltre l'Associazione è fisicamente presente nel continente africano e più precisamente in:

- Kenya: Nairobi – Baraccopoli di Soweto;
- Tanzania: Distretto di Iringa e Ipogolo;
- Nord Uganda: Gulu;
- Zambia: Lusaka – Baraccopoli di Kanyama; Ndola; Luanshya, Kitwe.

1.3 Cosa facciamo

L'Africa Chiama tuttora provvede al mantenimento di circa 50.000 orfani dell'Aids, bambini in difficoltà, minori disabili, ragazzi di strada e mamme sieropositive in Kenya, precisamente Nairobi, Tanzania (Iringa), Uganda (Gulu) e Zambia (Ndola, Kitwe, Lusaka).

L'attività svolta dall'associazione per il perseguimento degli scopi istituzionali può essere scomposta in due gruppi:

a) in Africa, costituita da interventi concreti, mirati e trasparenti nei seguenti settori:

- alimentazione (20 centri nutrizionali, 13 mense scolastiche);
- accoglienza (8 case per ragazzi di strada, 2 asili nido);
- istruzione e formazione (4 centri sociali nelle città di Nairobi, Iringa, Ndola e Lusaka, corsi professionali, contributi per tasse scolastiche e materiale didattico);
- prevenzione e assistenza sanitaria (salute materna e infantile, terapia anti Hiv-Aids, malaria e tubercolosi, fisioterapia e scuole per disabili);
- microcredito per progetti di autosviluppo.

b) in Italia, caratterizzata dall'organizzazione di evEnti, manifestazioni, convegni e percorsi didattici per divulgare e promuovere:

- la conoscenza approfondita dell'Africa;
- l'educazione interculturale, la giustizia e la pace fra i popoli;
- il volontariato internazionale;
- eventi e manifestazioni;
- i modelli alternativi di economia solidale e sostenibile;
- la sensibilizzazione sui temi della mondialità e la raccolta fondi.

Aids

Nel 1999 l'Aids è stato proclamato calamità nazionale in **Kenya**: secondo le cifre ufficiali circa 2,5 milioni dei 28 milioni di keniani sono sieropositivi (250.000 con aids conclamato). Questa malattia uccide mediamente tra le 700 e le 1000 persone al giorno; 1,5 milioni di persone sono già morte. L'Aids contribuisce anche ad abbassare l'età media di vita della popolazione, che si aggira intorno ai 50 anni. In particolare a Soweto (Nairobi) si stima che oltre il 50% della popolazione adulta sia sieropositiva. A ciò si aggiunga il fenomeno della prostituzione che, oltre al diffondersi della malattia, contribuisce a far sì che gran parte dei bambini non abbia una figura paterna.

Negli altri Paesi la situazione è simile: basti pensare che lo **Zambia** detiene il triste primato degli orfani dell'Aids (oltre 1.500.000). L'aumento delle persone contagiate (più del 20% della popolazione adulta è sieropositiva), soprattutto nella fascia d'età tra i 25 e i 45 anni, peggiora la situazione economica già precaria.





Analfabetismo

In **Kenya** la maggioranza della popolazione proviene dalla scuola primaria (che corrisponde all'incirca alla scuola elementare e media italiana), alcune volte terminata altre abbandonata in itinere; alcuni adulti, però, non hanno mai frequentato la scuola e sono tuttora totalmente analfabeti.

In **Tanzania** il tasso di alfabetismo è stimato attualmente intorno al 68%. Secondo le più recenti statistiche della Tanzanian Demographic and Health Survey (1996), meno della metà di tutti i bambini termina l'educazione elementare e meno del 6% ha accesso alla scuola secondaria. Più di due milioni di bambini non accedono alla scuola e chi la frequenta trova una qualità di insegnamento sempre peggiore, una povertà estrema di libri di testo e strutture deteriorate.

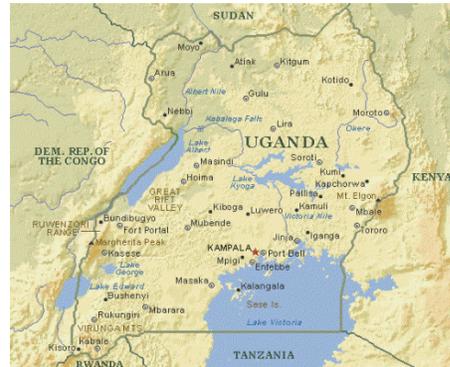
In **Zambia** un terzo dei ragazzi in età scolare primaria e tre quarti di quelli in età scolare secondaria (13-18 anni) non vanno a scuola. In questo contesto l'istruzione delle ragazze è secondaria rispetto a quella maschile.



Povertà

Gli abitanti di **Soweto** (7-8000 persone) risiedono in baracche, attaccate l'una all'altra, costruite in lamiera, fango, legno, cartone.

L'estrema povertà si traduce in difficoltà a provvedere ai bisogni alimentari di base, impossibilità di far fronte alle spese sanitarie o di pagare l'affitto della baracca. Questa situazione è degenerata a seguito della crisi politica scoppiata nel dicembre 2007, che ha causato la presenza di oltre 300 mila sfollati (solo a Nairobi sono circa 12 mila). A ciò si aggiunga l'aumento vertiginoso del prezzo dei generi alimentari, la cui scarsità, come per i medicinali, è dovuta alla difficoltà nei trasporti.



La **Tanzania** è attualmente il settimo Paese più povero del mondo: oltre il 50% dei tanzaniani dispone di un reddito che è al di sotto della soglia della povertà e il 36% di essi vive in condizioni di povertà assoluta. Evidente corollario è la malnutrizione, specialmente dei bambini: fra quelli al di sotto dei 5 anni, il 43,4% ha uno sviluppo inferiore alla media, il 30,6% ha un peso inferiore alla media, il 7,2% è fisicamente deperito.

A questa situazione non fa eccezione lo **Zambia**, la cui economia è devastata dall'assunzione di un ingente debito pubblico contratto con le banche e le istituzioni internazionali.

Nonostante le grandi risorse naturali e socio-politiche, lo Zambia occupa il 153° posto in una classifica di 174 nazioni nel rapporto sullo sviluppo umano 2000 (Undp) delle Nazioni Unite. La Banca Mondiale stima che l'82% degli zambiani vive al di sotto del livello di disponibilità di un dollaro al giorno.

La speranza di vita è attorno ai 37 anni. La mortalità - causata da malaria, malnutrizione e Aids - nei primi 5 anni di vita è di 202 su 1000, la 12° più alta su 194 Paesi.

Lo Zambia è inoltre il Paese al mondo con maggior tasso di orfani: più di 600.000 ragazzi lo sono di ambedue i genitori e si stima che nei prossimi anni questo numero salirà a un milione e seicentomila.

In **Uganda** il conflitto civile presente dal 1986 che vede contrapposti il Governo ugandese ai ribelli del Lord Resistance Army (LRA) ha costretto la popolazione sopravvissuta del Nord Uganda a vivere in accampamenti per sfollati, dove mancano i pozzi e le condizioni igieniche sono precarie. Ogni sera 40 mila bambini (chiamati "night commuters") migrano dai villaggi alle città in cerca di rifugio, per assicurarsi del cibo e trovare protezione dalle violenze domestiche.

Parallelamente sono aumentati i suicidi, le morti per AIDS e per violenze di varia natura.

Nel mese di settembre è iniziato il processo di "decongestione": centinaia di persone sono rientrate in prossimità delle terre da coltivare o nei loro villaggi originali, al fine di ricostruire o riparare le abitazioni, sebbene spesso queste si trovino in luoghi lontani dai campi sfollati e siano prive di vicine fonti d'acqua.

Disoccupazione

L'indice di disoccupazione in **Kenya** si aggira intorno al 50% della popolazione, mentre in **Zambia** arriva al 60%.

In **Uganda**, l'estrema miseria spinge i giovani delle grandi aree rurali ad emigrare verso le grandi aree urbane, dove la maggioranza non riesce a trovare un lavoro: la disoccupazione giovanile è del 30%. un indice molto significativo è il crescente numero dei bambini di strada.

**2. Risorse gestite****Risorse umane**

Le risorse umane gestite sono costituite da:

- Volontari

Sono complessivamente 126, di cui:

- 56 sono i volontari di Fano (e circondario) che offrono un contributo in tutte le attività svolte quotidianamente dall'Associazione.
- 71 sono i volontari presenti nelle altre regioni d'Italia.

Per quanto riguarda i volontari provenienti da Fano e dalle vicinanze è bene riportare alcune informazioni circa la professione svolta, l'età e il sesso.

Riguardo alla categoria professionale di appartenenza:

- 25 sono studenti (46%);
- 7 liberi professionisti (12%);
- 4 imprenditori (7%);
- 7 pensionati (12%);
- 13 altro (23%).

Figura 1: Categorie professionali dei volontari di Fano e dintorni

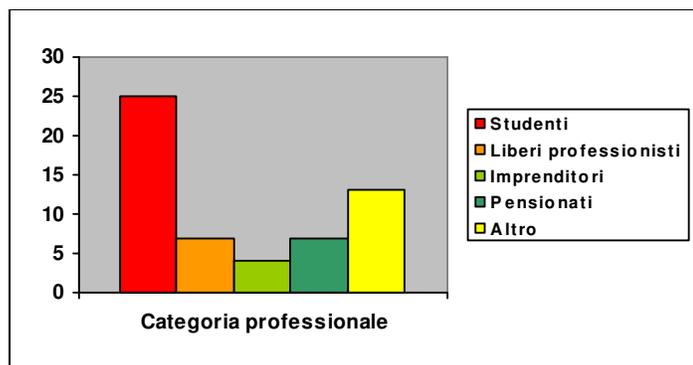
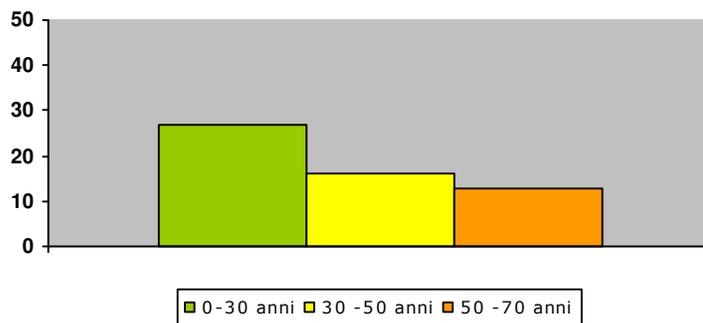
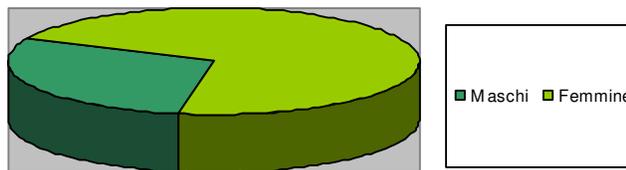


Figura 2: Età dei volontari di Fano e dintorni

I volontari provenienti da Fano e dalle vicinanze sono per la maggior parte giovani (con età inferiore a 30 anni).

Figura 3: Distinzione dei volontari complessivi in base al sesso

– **Non dipendenti**

Nel 2007 l'Associazione si è avvalsa del lavoro prestato da 3 persone sulla base di un contratto di collaborazione a progetto (co.co.pro.).

– **Collaboratori:**

Nell'organizzazione delle varie iniziative l'Associazione si è avvalsa della prestazione di 4 collaboratori esterni.

– **Stagisti:**

Nel 2007 l'Associazione ha avuto 1 stagista.

**Quattro volontari dell'associazione**

**Risorse finanziarie**

RICAVI E PROVENTI	2007	2006
a) Bomboniere solidali	126.866,17	174.467,60
b) Donazioni	139.697,10	116.381,15
c) Sostegno a distanza	239.358,92	154.365,39
d) Accantonamento periodo precedente	13.881,46	109.237,62
e) Adozioni singole	5.186,00	6.538,82
f) Altri proventi	10996,78	
g) Arrotondamento	2,85	
h) Contributi da aziende e enti	124.444,00	7.685,40
i) Proventi finanziari	600,87	836,17
l) Eventi e manifestazioni	97.939,53	48.894,50
m) Prestito soci fondatori	13.073,92	
n) Rimborsi corriere	3.903,90	5.159,84
o) Rimborsi Postali	115,52	284,43
Totale ricavi e proventi	776.067,02	623.850,92

COSTI E ONERI	2007	2006
a) Gestione struttura	15.552,84	9.331,46
b) Informazione e educazione allo sviluppo	137.699,47	71.403,69
c) Oneri finanziari	102,92	2,84
d) Personale e collaboratori	33.970,01	24.471,06
e) Progetti di alimentazione, istruzione, accoglienza, assistenza sanitaria e prevenzione	537.588,03	475.495,34
f) Spedizioni con corriere	5.227,22	5.902,42
g) Spese per eventi e manifestazioni	16.943,55	17.379,24
h) Stampa Bomboniere Solidali	6.188,84	5.983,41
ACCANTONAMENTO PERIODO CORRENTE	22.794,14	13.881,46
Totale costi e oneri	776.067,02	623.850,92

Nel 2007 per la gestione ordinaria l'Africa Chiama ha inviato in Africa a favore di interventi umanitari circa 538.000 euro (il 69% dei ricavi totali), il 13 % in più rispetto all'esercizio precedente.

Maggiori uscite sono state permesse dal corrispondente aumento delle voci di entrata. Si fa riferimento in particolar modo all'esito positivo dell'organizzazione di eventi e manifestazioni (il cui ricavo è più che raddoppiato), al maggiore importo del sostegno a distanza (il 55% in più rispetto al 2006) nonché all'aumento dei contributi provenienti da enti pubblici. Il consistente innalzamento di quest'ultima voce (650% rispetto al 2006) deriva dal finanziamento elargito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito dell'approvazione del progetto "Sostentamento alimentare delle popolazioni nelle città di Ndola e Kitwe".

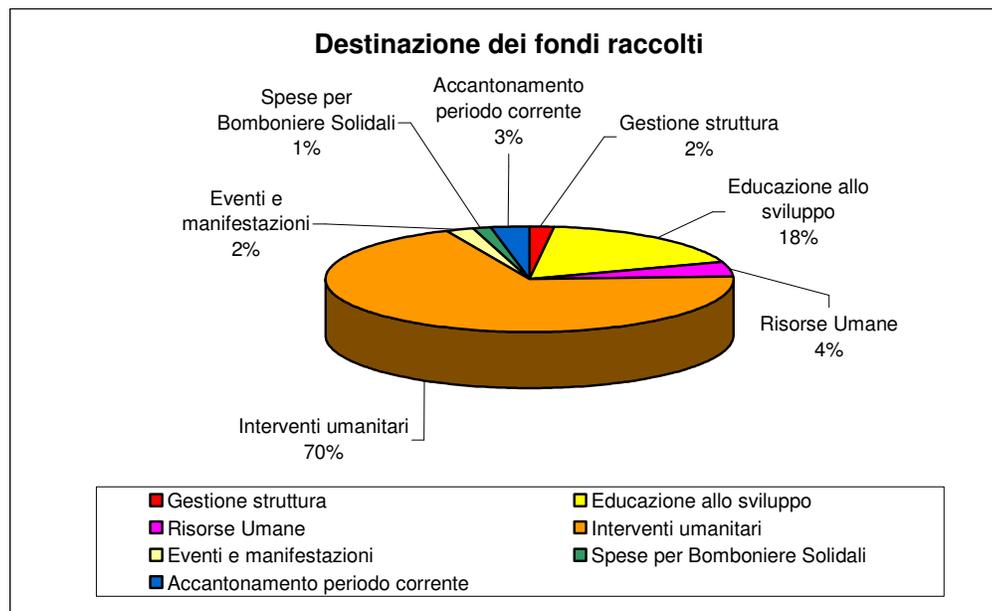
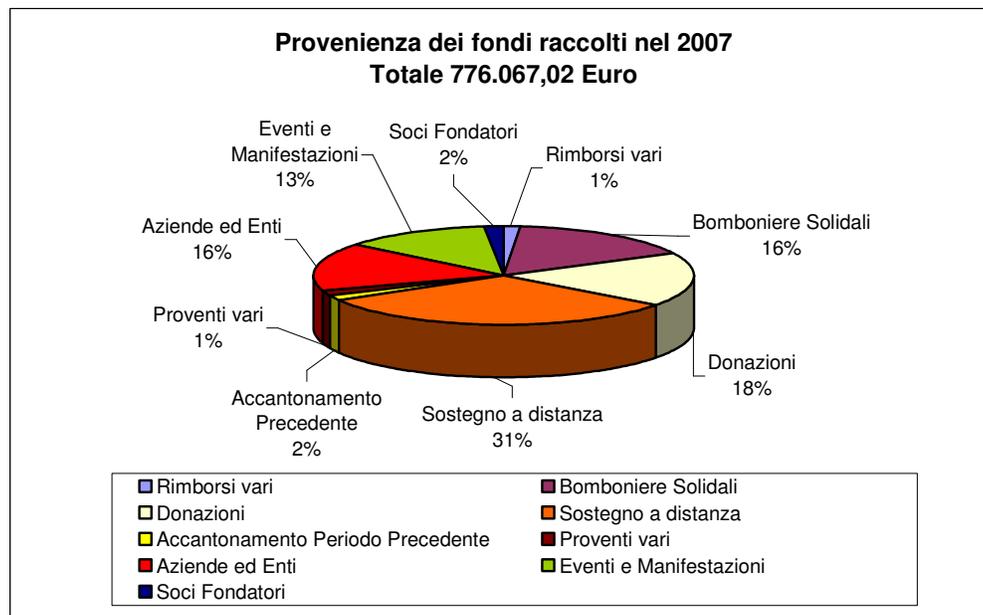
Un notevole aumento ha interessato anche le erogazioni liberali provenienti dalle aziende: si è passati infatti dai 40.977,85 euro del 2006 a 59.030,92 euro del 2007.

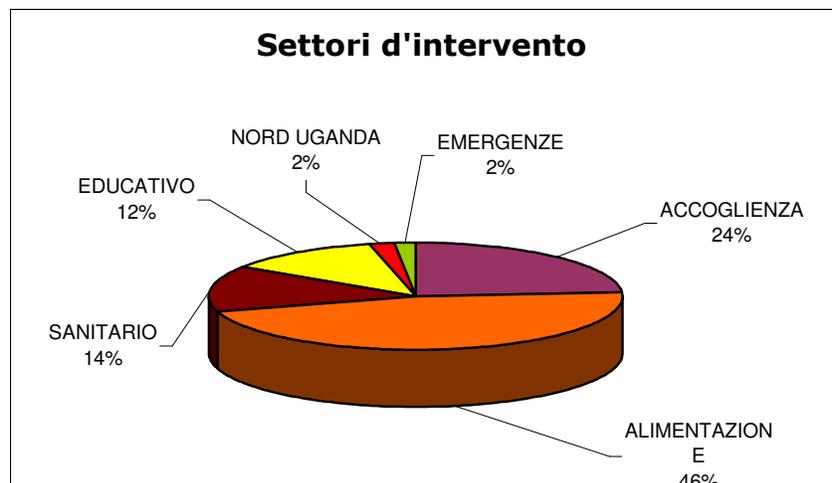
Le spese e l'importo a favore dei progetti in Africa nel 2007 ammonta ad euro 753.272,88, maggiore rispetto a quella del 2006. Tale maggior importo è dovuto ad un notevole investimento in pubblicità; l'Associazione ha infatti



ritenuto non solo opportuno, ma anche fondamentale rafforzare la propria attività di comunicazione e di sensibilizzazione. Si può infatti vedere come la voce "Informazione ed educazione allo sviluppo" sia quasi raddoppiata dal 2006 al 2007.

Di seguito si espone graficamente la provenienza delle risorse raccolte e successivamente il loro impiego:



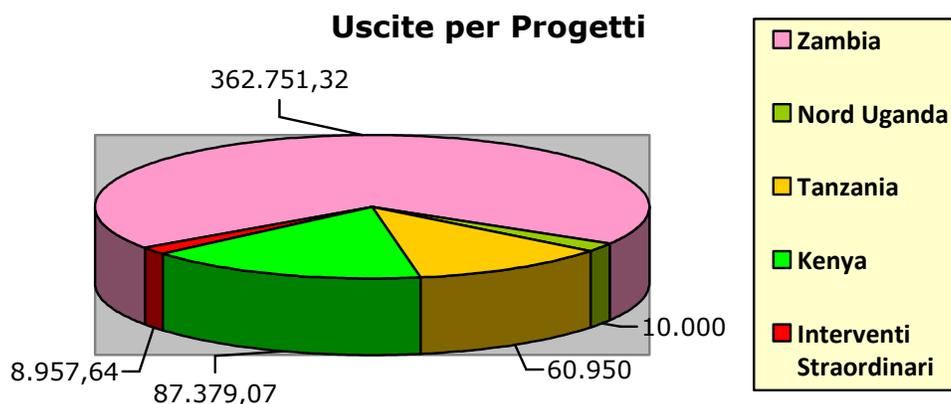


Al 31/12/2007 realizza un avanzo di gestione pari ad euro **22.794,14**, che sarà investito nelle attività del 2008.

Risorse finanziarie relative a singoli progetti e iniziative

Poiché le risorse raccolte dall'Associazione sono per la maggior parte non vincolate, risulta difficoltoso redigere un prospetto entrate/uscite per ciascuno dei progetti. Per tale motivo e per una coerenza espositiva, si ritiene opportuno e maggiormente efficace, mostrare graficamente le uscite o le entrate totali relative rispettivamente ad ogni singolo progetto o iniziativa.

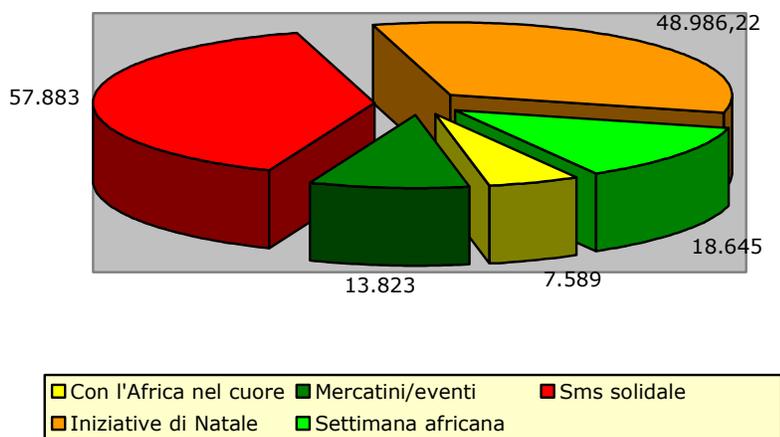
Per quanto attiene l'attività svolta da L'Africa Chiama in ambito internazionale, si espongono di seguito le uscite totali relative ai vari Progetti in cui l'Associazione è coinvolta, i quali sono stati suddivisi per Paese.



Occorre precisare che la voce "Interventi straordinari" racchiude le uscite straordinarie sostenute dai membri dell'Associazione durante le visite nei vari Paesi interessati dai progetti.

Le entrate rivenienti da eventi e manifestazioni organizzati in Italia nel 2007 sono sintetizzabili nel modo che segue:

Entrate da eventi e manifestazioni



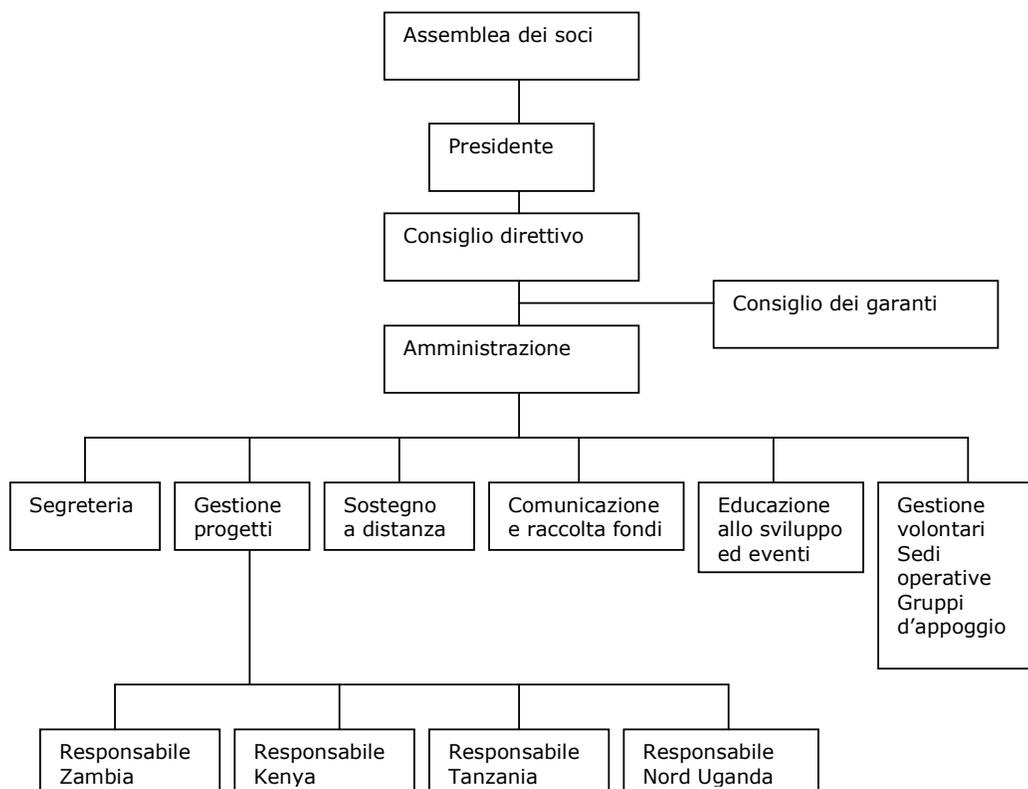


3. La struttura organizzativa

L'Associazione L'Africa Chiama, come previsto dallo statuto, è composta da:

- **Assemblea dei soci:** è l'organo rappresentativo e sovrano dell'Associazione. Esso provvede a: approvare il rendiconto economico e finanziario consuntivo e il Preventivo; nominare il Consiglio Direttivo, delineare gli indirizzi generali della politica ed approvare il programma di massima delle attività della Associazione; stabilire, annualmente la quota sociale; accettare ed escludere i Soci; decidere in merito all'apertura di sedi operative periferiche. L'assemblea dei soci è costituita da 29 membri.
- **Consiglio Direttivo:** è l'organo di governo dell'Associazione. È composto da un minimo di 5 ad un massimo di 9 membri, eletti ogni 3 anni dall'Assemblea, su segnalazione dei Soci, preferibilmente con presenza di Africani.
 - Idolo Nannini (Presidente);
 - Angiolo Farneti (Vice Presidente);
 - Stefano Seri;
 - Maria Teresa Fossati;
 - Patrizia Tarsi;
 - Nadir Omiccioli;
 - Andrea Bonazzoli.
- **Consiglio dei Garanti:** è l'organo che ha il compito di giudicare divergenze o,questioni che possono nascere all'interno dell'Associazione sulle violazioni dello statuto e del regolamento e sull'inosservanza delle delibere. E' composto da tre membri o comunque da un numero dispari deciso dal Consiglio Direttivo.
 - Roberto Longhini;
 - Rita Meletti;
 - Gabriella Rossi.
- **Tesoriere:** è colui che cura la gestione della cassa dell' Associazione e ne tiene idonea contabilità, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone contabilmente il Rendiconto economico e finanziario ed il Preventivo finanziario, accompagnandoli da idonea relazione contabile.
 - Franca Mauri.
- **Segretario:** Il Segretario svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo, e coadiuva il Presidente e il Consiglio Direttivo nell'esplicazione delle attività esecutive necessarie od opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'Associazione.
 - Marco Labbate.

Organigramma



4. La vision

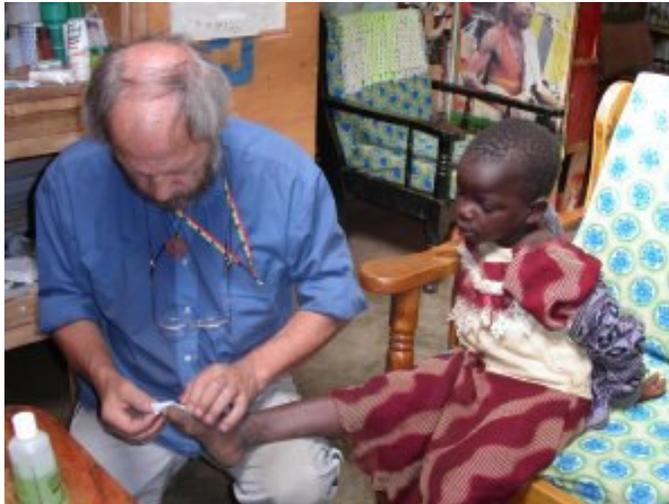
In una società sempre più votata all'egoismo, sembra essersi perduto il valore che la carità, intesa come gesto umano, assume non solo nei confronti di chi la riceve ma anche per chi la fa. Essa infatti, oltre ad esprimere una preoccupazione per il destino altrui, è un gesto d'amore anche verso se stessi e la propria vita.

Troppo spesso ci si dimentica o, peggio ancora, si è indifferenti, verso i mali che affliggono alcune parti del mondo, usando come alibi la pochezza del nostro essere rispetto alla grandezza dei problemi.

L'associazione L'Africa Chiama permette di non obliare la nostra umanità e al tempo stesso di restituire dignità a coloro i quali è stata tolta agendo concretamente sia a Fano, mediante campagne di informazione e sensibilizzazione, sia in alcuni dei territori africani, dove si offre un reale aiuto a orfani, ragazzi di strada e bambini in difficoltà.

Quanto detto risponde a quello che potrebbe essere definito "il motto" dell'Associazione: "promuovere ciò che c'è e aggiungere ciò che manca" – ossia intervenire rispettando la comunità, potenziandone le risorse e fornendole ciò di cui ha bisogno ma che da sola non riesce ad ottenere.

5. La mission



L'Associazione crede fermamente nell'uguaglianza di tutti gli essere umani e nella ineludibile necessità che ad ognuno (e in particolar modo ai bambini) sia garantita una vita dignitosa. Purtroppo in molti Paesi dell'Africa Subsahariana la povertà estrema, il perdurare di guerre civili e il proliferare di epidemie, spesso impediscono il

realizzarsi di condizioni di vita decenti.

Per questo motivo i volontari dell'associazione L'Africa Chiama operano nella realizzazione diretta di interventi umanitari di particolare urgenza che si presentano nelle attività di monitoraggio e con la collaborazione ed il coinvolgimento della comunità locale per una risoluzione comune dei bisogni. La loro è un'esperienza forte che propone una seria revisione della propria vita attraverso la condivisione con i poveri, il lavoro con ragazzi di strada, orfani dell'Aids e bambini in difficoltà, l'analisi delle cause della povertà e del sottosviluppo e la conoscenza dei problemi dell'Africa, in dialogo e collaborazione con i missionari della Comunità Papa Giovanni XXIII, con i quali c'è una perfetta e piena condivisione dei valori.

Inoltre nel 2001 l'associazione ha sottoscritto la "Carta dei Principi del Sostegno a distanza" e dall'anno successivo è entrata a far parte del "Forum

Permanente" del sostegno a distanza (ForumSAD), di cui è stata sottoscritta la "carta dei criteri di qualità".

Art. 2 Statuto

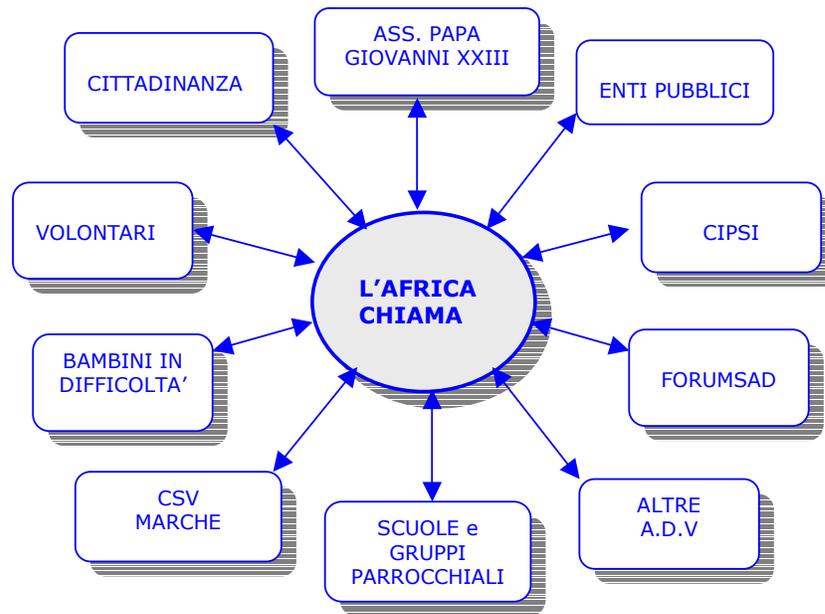
La Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, di tutela dei diritti civili nei confronti di tutti coloro che ne sono esclusi, in Italia. e nel mondo, di promozione della cultura e dell'arte, secondo i principi del diritto naturale.

La sua attività essenziale consiste nel promuovere un nuovo patto di solidarietà con i Popoli dell'Africa che favorisca, presso l'opinione pubblica e le Istituzioni, una mentalità nuova e costruttiva nei confronti dell' Africa ed un approccio cordiale ed accogliente al mondo dell'immigrazione e dei rifugiati, nel favorire il collegamento dei gruppi di associazioni che in Italia sono impegnati con l'Africa e nel valorizzare e sostenere tutte le iniziative ed attività, ritenute valide, promosse dagli associati, nonché promuovendone altre in proprio.(...)

1. Parti interessate

Sono definiti portatori d'interesse o "stakeholder" ogni gruppo o individuo che può influenzare o essere influenzato dal raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.

Attualmente i principali stakeholder dell'associazione L'Africa Chiama sono:



Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

L'Associazione Papa Giovanni XXIII, fondata da Don Oreste Benzi, è composta da persone di diversa età e stato di vita che, mosse dall'amore per i fratelli poveri, condividono con questi la vita fino a tentare di eliminare le cause del loro bisogno.

Costituita nel 1989 come ONG per gestire in modo migliore i progetti all'estero, non ha fine di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Lo scopo di Condivisione è quello di cooperare allo sviluppo dei popoli emergenti contribuendo al raggiungimento della loro autonomia mediante programmi di sviluppo.

L'incontro con questa Associazione avviene nel 2000: dopo aver visitato le loro missioni in Zambia e conosciuto il modo di operare dei missionari viene avviata una forte collaborazione. L'Africa Chiama decide in particolare di sposare e sostenere il Modello Rainbow promosso dalla comunità di Don Benzi: un programma multisettoriale di interventi umanitari su larga scala per salvare il maggior numero possibile di orfani dell'Aids in Zambia, Kenya e Tanzania.

La collaborazione fra le due associazioni avviene nei seguenti interventi: i centri nutrizionali, le mense scolastiche, i programmi mamma bambino, asili nido, centri di accoglienza per bambini di strada e in difficoltà.



Bambini in difficoltà

I bambini in difficoltà sono i principali beneficiari degli interventi messi in atto da L'Africa Chiama: orfani, bambini di strada, bambini disabili, bambini sieropositivi e gravemente malnutriti vengono quotidianamente aiutati attraverso programmi di sviluppo in Kenya, Tanzania, Uganda e Zambia. Nel 2007 l'associazione ha raggiunto oltre 50.000 bambini.

Volontari

Il ruolo dei volontari all'interno dell'associazione è quello di rendere visibile le iniziative e la missione di L'Africa Chiama nel proprio ambiente.

Volontario in sede

Il volontario in sede può svolgere alcune attività manuali come il confezionamento di buste e pacchi e le spedizioni postali. Anche per l'organizzazione di eventi e di varie manifestazioni, facciamo sempre ricorso a persone, residenti a Fano o zone vicine, che possono dedicare qualche ora o qualche mezza giornata.

Volontario in Italia

I volontari in Italia, coordinati dai Gruppi di Appoggio e dalle Sedi Operative, sono coloro che ci aiutano a diffondere i nostri progetti e le nostre iniziative. Ciò che chiediamo ai nostri amici è di diventare portavoce, nel proprio quartiere, nella propria parrocchia, nella propria scuola, nella propria realtà lavorativa o nella propria città delle nostre iniziative.

Volontariato in Africa

A partire dal 2003 oltre 80 persone hanno svolto un breve periodo di volontariato in Africa, condividendo la quotidianità con i beneficiari dei progetti e cercando di essere di aiuto nella gestione ordinaria degli interventi.

Centro Servizio per il Volontariato Marche

Il Centro Servizi per il Volontariato è una struttura operativa creata per offrire servizi gratuiti alle Associazioni di Volontariato con l'obiettivo di sostenerne, svilupparne e qualificarne le attività. Tra i vari servizi vengono erogati quelli di: accompagnamento contabile, accompagnamento alla realizzazione del bilancio sociale, sostegno nella realizzazione di corsi di formazione e sensibilizzazione.

Sostenitori

I principali sostenitori dei progetti in atto sono privati, aziende e fondazioni. Gran parte di loro ci sostengono da anni e rinnovano mensilmente o annualmente il loro impegno a favore dei bambini in difficoltà.

Enti pubblici

I comuni, le province, le regioni ed i ministeri costituiscono un importante interlocutore dell'associazione L'Africa Chiama nell'ideazione, promozione e realizzazione di numerosi progetti di cooperazione internazionale e di educazione allo sviluppo.

Cipsi

L'Associazione fa parte del Cipsi (Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale), coordinamento nazionale che unisce oltre 45 associazioni di solidarietà internazionale che perseguono obiettivi di cooperazione internazionale ed operano mediante attività nei Paesi impoveriti con un approccio di partenariato e iniziative di sensibilizzazione, cultura e formazione in Italia

ForumSad

Il ForumSad, "Forum Permanente per il Sostegno a Distanza", si é costituita come Onlus il 21 settembre 2004. Nel 2007 ha contato 47 Associazioni formalmente aderenti, per un totale di circa 1.000.000 sostenitori e 2.500.000 beneficiari di progetti SAD in oltre 110 paesi del mondo.

Il ForumSad raccoglie l'eredità dei Forum, che dal 1999 al 2003 venivano organizzati da un Comitato Promotore composto dalla Gabbianella e altre associazioni.

Il Forum era l'iniziativa annuale, il luogo di incontro e di confronto sulle problematiche comuni delle Associazioni SAD. Con il loro impegno si é avviato un processo di autoregolamentazione, che é la forma più valida di garanzia nei confronti dei sostenitori e dei beneficiari.

Altre associazioni di volontariato

L'Associazione L'Africa Chiama ha realizzato alcune iniziative, quali la Settimana Africana, Con l'Africa nel cuore, il calendario 2008 "L'acqua è vita", con la collaborazione di varie associazioni di volontariato del territorio.

Scuole e gruppi parrocchiali

Ogni anno scuole -elementari, medie e superiori- e gruppi parrocchiali invitano i nostri volontari ad offrire la loro testimonianza e a presentare le iniziative dell'Associazione.

Cittadinanza

L'attività dell'Associazione è rivolta alla cittadinanza nella sua ampiezza. L'aspettativa principale di questi stakeholder è quella di verificare che L'Africa Chiama operi al meglio per il raggiungimento dei suoi scopi sociali e sia trasparente nelle sue comunicazioni.



Il Presidente di L'Africa Chiama, Don Oreste Benzi fondatore dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, Stefano Aguzzi Sindaco di Fano



II PARTE: ATTIVITA' E PROGETTI REALIZZATI NEL PERIODO

«Di sicuro noi ci impegneremo a fare qualcosa nel nostro piccolo, ma la nostra speranza è soprattutto quella di far capire alle persone qui in Italia che vivono intorno a noi l'urgenza di cambiare stile di vita per la costruzione di un mondo più giusto e più solidale.

Una cosa bellissima ci ha detto Gianpaolo, un casco bianco che vive lì a Baba Yetu, "La mia paura è quella di dimenticare o di far finta di non aver visto". Secondo noi questa esperienza è come una cicatrice, puoi far finta di non averla, ma ti seguirà per tutta la vita! Ed è proprio quello che speriamo!»

*Francesco, Barbara e Alessandro
Nairobi, Agosto 2007*

1. PREMESSA

L'Associazione L'Africa Chiama svolge numerose attività che possono essere suddivise in due grandi aree: la prima riguarda le attività di cooperazione a livello internazionale e la seconda concerne le attività di sensibilizzazione, educazione e raccolta fondi realizzate in Italia.

Per ciò che concerne le attività di cooperazione internazionale l'Ong ha avviato, in collaborazione con il Modello Rainbow dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, una serie di interventi trasversali in tre dei paesi in cui l'associazione opera: Kenya, Tanzania e Zambia.

I progetti trasversali nascono da problemi comuni ai tre paesi a cui si è deciso di rispondere attuando un modello unico, adattabile a tutti i contesti di riferimento. I progetti in questione sono: "Lotta alla fame", Progetto "Mense scolastiche", Progetto "Centri di accoglienza" e progetto "Mamma Bambino Stop all'Aids".

Gli altri progetti che L'Africa Chiama ha avviato sono al contrario legati unicamente ad un paese in quanto si sono presentate caratteristiche, problematiche e relazioni differenti e peculiari di ciascuna nazione. In quest'area rientrano: il Progetto Shalom (Lusaka, Zambia), il progetto "Lotta alla parassitosi intestinale" (Nairobi, Kenya), il progetto "I.D.E.A.: un centro sociale per i giovani di Iringa" (Tanzania) e "Sostegno alla popolazione del Nord Uganda" ed infine "Karibuni Watoto, asilo nido" (Nairobi, Kenya).



Bambini di Nairobi

2. PROGETTI REALIZZATI ALL'ESTERO

2.1 PROGETTI TRASVERSALI

PROGETTO "LOTTA ALLA FAME"



È in corso il progetto "Lotta alla fame" che, in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, Africa Call, Scuola Vendramini delle Suore Elisabettiane, ALM, si propone di combattere la grande emergenza della fame mediante i centri nutrizionali.

La malnutrizione è una delle cause maggiori di mortalità in Kenya, Tanzania e Zambia. In questa realtà i centri nutrizionali intervengono con lo scopo di riportare ad un peso adeguato i bambini (in relazione all'età e/o all'altezza) e di educare (e sostenere) i tutori a continuare a seguire tipi di alimentazione idonei. In particolare questi centri ogni settimana pesano i bambini e svolgono una dimostrazione di cucina ai tutori; se i bambini,

nonostante il cibo in più, non guadagnano peso vengono mandati all'ambulatorio locale, viceversa vengono dimessi dal centro.

La maggior parte dei bambini che frequentano i centri sono tra il primo ed il terzo anno di età, ma ve ne sono anche di più piccoli, spesso accuditi dai nonni o da parenti più anziani.

Attualmente ci sono due centri attivi sia in Kenya sia in Tanzania e ben 16 in Zambia.

Nel 2007 L'Africa Chiama ha ricevuto un finanziamento per il progetto "Sostentamento alimentare delle popolazioni nelle città di Ndola e Kitwe" con D.P.R. 76/98 e D.P.C.M. 10 novembre 2006 di ripartizione della quota dell'8 per mille Irpef a diretta gestione statale per l'anno 2006. Grazie a tale finanziamento è stato possibile potenziare l'intervento dei centri nutrizionali in Zambia.

Investimento medio annuo	170.364,53
Beneficiari	Zambia: 750 bambini Kenya: 220 famiglie Tanzania: 100 bambini
Ente co-finanziatore	Presidenza del Consiglio dei Ministri per euro 105.482,00

PROGETTO "MENSE SCOLASTICHE"

A Nairobi (Kenya), Iringa (Tanzania) e Ndola (Zambia), è in corso di svolgimento il progetto mense scolastiche, che, in partenariato con l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Africa Calls, Scuola Vendramini delle Suore Elisabettiane, ALM, prevede la distribuzione ad oltre 7.000 bambini di 12 scuole di un pasto completo 3 o 5 volte alla settimana.

Gli obiettivi sono:

- miglioramento salute bimbi combattere la fame e la povertà;
- innalzamento del rendimento scolastico e della frequenza;
- miglioramento economico del villaggio e possibilità di vendita dei prodotti agricoli in loco per i bisogni della scuola.

Investimento medio annuo	108.600,00
Beneficiari	Zambia: 450 bambini Kenya: 700 bambini Tanzania: 5100 bambini



PROGETTO "CENTRI DI ACCOGLIENZA"

In collaborazione con Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Africa Calls, New Hope, Salem Children Centre, è in corso il progetto "Centri d'accoglienza".

I Centri di Accoglienza hanno lo scopo di accogliere temporaneamente bambini orfani e bambini in difficoltà di Nairobi, Iringa e Ndola che non hanno nessun posto dove andare e vivono in strada.

Gli obiettivi dei Centri sono i seguenti:

- creare un rapporto di fiducia con i bambini ed i ragazzi accolti;
- toglierli dalla strada per prevenire gli abusi, le malattie e per limitare esperienze di alcool e droga;
- offrire loro la possibilità di trovare un ambiente amichevole;
- aiutarli, se vogliono, a riprendere la scuola o a trovare un lavoro;
- fornire l'assistenza sanitaria;
- inserirli in qualche famiglia di parenti o di amici oppure in progetti per la riabilitazione di bambini di strada.

I centri attivi sono sei, di cui uno in Kenya, due in Tanzania e tre in Zambia.

Investimento medio annuo	euro 98.000,00
Beneficiari	Zambia: 132 bambini Kenya: 50 bambini Tanzania: 80 bambini





PROGETTO MAMMA BAMBINO STOP ALL'AIDS

Nel 2007 si è proseguita la realizzazione in Kenya (Nairobi) del progetto Mamma-Bambino Stop all'Aids (iniziato nel 2004) e contestualmente è stato avviato anche in Tanzania, all'interno di un progetto plurisetoriale socio-sanitario-educativo in atto nella missione di Kiwere-Mfyome, vicino ad Iringa, denominato "Kinga ni Bora Kulito Tiba", ossia prevenire è meglio che curare.



Il Progetto prevede un costante e continuo accompagnamento della mamma sieropositiva a partire dalla gravidanza fino al diciottesimo mese di vita del bambino.

In Kenya le mamme seguite sono 40, mentre in Tanzania sono 10.

In partenariato con l'ALM (Associazione Laiche Missionarie) e l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, si pongono in essere le seguenti attività:

- comunicazione alle donne sieropositive in gravidanza della possibilità di ottenere un aiuto attraverso il progetto "Prevention of mother to child transmission";
- verifica dell'accuratezza dei dati forniti e delle reali condizioni sociali di chi si è rivolto al centro perchè interessato al progetto e, all'esito positivo di tale fase, registrazione nel programma;
- effettuazione del trattamento antivirale e somministrazione del farmaco nevirapina (che viene somministrato anche al bambino entro le prime ore di vita);
- sostegno sanitario della mamma post-parto e avvio di quello rivolto al bambino (il sostegno consiste in visite mediche generiche, esami mirati e, unicamente per la mamma, nel trattamento antiretrovirale), al quale all'età di due anni viene fatto il test dell'HIV e se positivo gli operatori gli forniscono farmaci ARV. Nel caso, invece, di altre malattie, il bambino viene accompagnato all'ospedale. Il progetto si fa carico di tutte le spese di trasporto verso gli ospedali e di tutti i medicinali necessari per le mamme e per i bambini.
- sostegno alimentare (adeguato anche dal punto di vista nutrizionale) dei bambini da quando hanno sei mesi di vita fino a due anni latte in polvere per evitare l'allattamento al seno;
- sostegno psicologico alle mamme inserite nel programma; le donne inoltre si incontrano periodicamente in gruppo per confrontarsi e discutere sui problemi comuni;
- monitoraggio di ciascun beneficiario del progetto per accertarsi che i bambini ricevano le cure adeguate nonché per fornire consigli alla madre e registrare i miglioramenti dello stato di salute.

Investimento medio annuo	euro 20.000,00
Beneficiari	Kenya: 25 mamme e 25 bambini Tanzania: 10 mamme e 10 bambini

2.2 PROGETTI PER PAESE

PROGETTO "I.D.E.A.: UN CENTRO SOCIALE PER I GIOVANI DI IRINGA" (TANZANIA)

In Tanzania, al fine di implementare e migliorare i progetti realizzati ad Iringa da L'Africa Chiama ("Lotta alla fame"; "Mense scolastiche"; "Centri di accoglienza"; "Mamma Bambino Stop all'Aids"), è stato avviato nel 2006 e concluso nel 2007 il progetto I.D.E.A. (Iringa District Empowerment Action), avente ad oggetto la costruzione e l'avviamento di un centro di coordinamento direzionale.

Le principali attività svolte:

- costruzione e allestimento del Centro di Coordinamento direzionale al fine di potenziare ed incrementare qualitativamente gli interventi;
- realizzazione di due corsi di formazione e aggiornamento per operatori sociali ed educatori che si terranno all'interno del nuovo centro rivolto alle donne e agli adolescenti del distretto di Iringa;
- svolgimento di due workgroup sui diritti umani rivolti a donne e bambini.

Investimento medio annuo	euro 52.600,00
Beneficiari	I beneficiari di tutti i progetti realizzati in Tanzania
Ente finanziatore	Regione Marche per euro 28.500,00



PROGETTO "SHALOM"

Nel 2007 L'Africa Chiama ha avviato nel compound di Kanyama, alla periferia di Lusaka in Zambia, un programma rivolto in particolare ai bambini disabili e alla loro integrazione scolastica e sociale.

Come tutte le zone nate durante la fase di urbanizzazione, la baraccopoli di Kanyama presenta una forte disparità tra la crescita demografica e la carente crescita di servizi e di infrastrutture capaci di soddisfare i bisogni primari della comunità locale.

La popolazione di Kanyama, oltre 200.000 abitanti, vive in uno stato di grave precarietà: gran parte della fascia produttiva è impegnata in occupazioni informali e saltuarie. L'intera popolazione, colpita con frequenza da malattie quali HIV, malaria, tubercolosi e malnutrizione, viene assistita da una sola clinica governativa presente sul territorio, spesso carente di strumenti e farmaci di base.

Inoltre l'isolamento della zona, dovuta al cattivo collegamento stradale (per tutta la stagione delle piogge, le strade non sono percorribili e nessun mezzo pubblico raggiunge la baraccopoli), preclude alla popolazione il raggiungimento del centro di Lusaka e quindi i principali servizi, tra cui ospedali e strutture sanitarie.

In questo contesto le famiglie della baraccopoli di Kanyama con a carico bambini disabili, oltre 250, rappresentano la fascia più vulnerabile e discriminata della società.

Tale considerazione va intesa sia sotto un profilo economico, in termini cioè di costi aggiuntivi necessari per la gestione del disabile, sia psicologico e culturale.



Dalle ricerche condotte da uno dei partner locali, il PPACSN, è emerso che dei 1.300 disabili (circa) presenti a Lusaka: il 96,4% di essi non riceve assistenza da ONG o dal governo; il 50% non ha la possibilità di andare a scuola; l'87% non ha accesso all'educazione; il 63% non riceve trattamenti riabilitativi e il 46% non accede neppure all'assistenza sanitaria.

Per fronteggiare tale gravissima situazione è stato realizzato il Centro Sociale Polivalente, costituito da diverse strutture:

- Casa Shalom, costruita nel 2007 (ed attualmente abitata da due volontarie e due ragazzi disabili zambiani) e composta da: casa di accoglienza, uffici, alloggio dei volontari e sala polivalente per accoglienza, ascolto e aggregazione;
- Shalom Community School, scuola realizzata nel 2007 e destinata a fornire sia un sostegno scolastico che nutrizionale (mediante la presenza di una mensa scolastica) a 100 bambini del compound di Kanyama;
- Centro Sociale Shalom, i cui lavori saranno avviati nel 2008.



Nell'ambito del Progetto Shalom, nel corso del 2007 l'Associazione ha iniziato a sostenere ulteriori interventi:

- Mulela School for disabled

Il progetto prevede un programma nutrizionale quotidiano rivolto a 20 bambini disabili che frequentano la scuola, l'acquisto di materiale scolastico e l'attività settimanale di fisioterapia.

- Nyawa's Academy

Il programma consiste nel fornire un sostegno nutrizionale settimanale e l'attività di fisioterapia rivolta a 20 bambini disabili.

- Kanyama Compound Parents

L'intervento coinvolge 30 genitori con figli disabili. Più precisamente consiste nell'organizzare un incontro settimanale in cui i genitori si confrontano sulle problematiche che devono affrontare.

Inizio progetto	maggio 2007
Investimento medio annuo	euro 60.000,00
Beneficiari	70 bambini disabili per assistenza scolastica, sanitaria e nutrizionale; 100 bambini per assistenza scolastica e nutrizionale; circa 30 bambini disabili per assistenza medica
N. partner coinvolti	4
Risorse umane coinvolte	11



PROGETTO "KARIBUNI WATOTO, ASILO NIDO"

Il progetto ha come obiettivo quello di migliorare la condizione dei bambini compresi in una fascia di età che va da 1 a 3 anni e quella delle proprie famiglie. Il progetto nasce come risposta alle richieste provenienti da numerose famiglie della baraccopoli di Soweto, le quali, single o vedovi e impegnati nella cura quotidiana dei figli piccoli, erano impossibilitati a cercare un lavoro e a mantenerlo.

Attualmente il progetto segue 60 bambini dal lunedì al venerdì e fornisce loro tre pasti al giorno: colazione (latte e porridge) pranzo (pasti variabili secondo una dieta equilibrata) e una merenda (frutta). Dal momento dell'iscrizione il bambino viene regolarmente pesato e grazie a questo continuo monitoraggio è stato possibile valutare l'effettivo successo dell'iniziativa dal suo inizio: tutti i bambini accolti hanno acquistato peso, condizione essenziale per migliorare il proprio stato di salute e le capacità di apprendimento. I bambini accolti dal progetto sono infatti preparati alla scuola materna, attraverso momenti ricreativi e di gioco, che avvengono durante tutto l'arco della giornata. Il personale impiegato nel progetto è costituito da 6 insegnanti, 4 operatrici e 2 cuoche (tutte remunerate allo stesso modo) ed è prevista la figura di un responsabile (operatore Rainbow), che ha il compito di coordinare le attività dell'asilo, di gestire la selezione dei bambini e il rapporto con le relative madri: è essenziale infatti che, grazie alla possibilità di lasciare il proprio figlio all'asilo, le madri dei bambini lavorino o frequentino corsi di formazione.

Investimento medio annuo	euro 16.600,00
Beneficiari	60 bambini
N. partner coinvolti	Associazione Papa Giovanni XXIII
Ente co-finanziatore	Fondazione 7 novembre per euro 10.000,00
Risorse umane coinvolte	13



PROGETTO "LOTTA ALLA PARASSITOSI INTESTINALE"

Da una ricerca ed analisi realizzata da World Friends su un campione di 211 bambini presenti in cinque baraccopoli di Nairobi (Horuma, Korogocho, Karobangi, Babadoco e Soweto) è stato rilevato che il 52,1% è affetto da parassitosi intestinale.

Per combattere questa malattia, che genera gravissime ripercussioni su chi ne è colpito, è sufficiente un apposito farmaco, tra l'altro poco costoso e privo di effetti collaterali e controindicazioni.

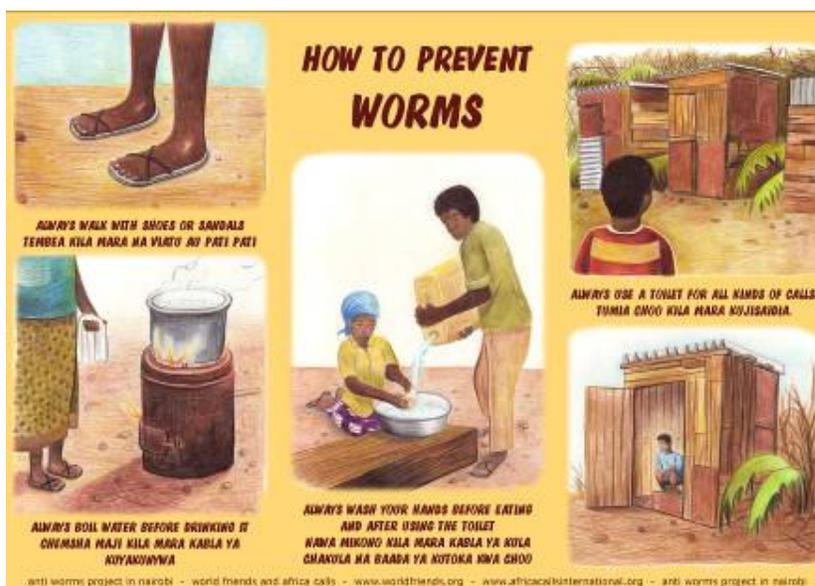
Nel luglio 2007 l'Associazione ha avviato, in collaborazione con World Friends e Africa Calls, il progetto Lotta alla Parassitosi intestinale con lo scopo di curare 40.000 bambini delle suddette baraccopoli, le più colpite dall'epidemia a causa dell'assenza di acqua corrente e servizi igienici adeguati e del mancato rispetto delle norme igienico-sanitarie e delle abitudini alimentari.

Il progetto prevede tre fasi:

1. prevenzione: attraverso attività di formazione (sono stati distribuiti 40.000 depliant informativi illustrati -cd. "School Kit"- sulle corrette abitudini igienico-sanitarie per prevenire la parassitosi intestinale);
2. analisi parassitologica: condotta su un campione rappresentativo di bambini (20% circa);
3. cura: si somministra il farmaco con cadenza trimestrale per la durata di un anno.

Il personale che sarà impiegato nell'iniziativa sarà: un medico italiano (il Dott. Morino), un medico, un'infermiera ed un operatore sociale keniani.

Periodo di riferimento	luglio 2007-dicembre 2008
Investimento totale	euro 90.000,00
Beneficiari	40.000 bambini, frequentanti le 40 scuole delle 5 baraccopoli, ai quali è stato somministrato il farmaco
N. partner coinvolti	1
Ente finanziatore	Fondazione Cariverona
Risorse umane coinvolte	8



PROGETTO "SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE DEL NORD UGANDA"

In collaborazione con il Corpo di pace Operazione Colomba, è stato avviato a Gennaio 2007 l'intervento in Nord Uganda (Gulu) che vede i volontari impegnati nella realizzazione diretta di interventi umanitari di particolare urgenza che emergono dalle attività di monitoraggio della situazione.

Insieme alla comunità locale si agisce per una risoluzione comune dei bisogni. Nello specifico le principali attività svolte sono:

- trasporto della gente dei campi - in modo particolare di bambini e casi particolarmente urgenti e gravi - fino agli ospedali di Gulu (distanti almeno 30 Km) e contributo alle spese medico-sanitarie dei più indigenti. I volontari seguono i malati in difficoltà nel processo di cura all'interno dell'ospedale fino al termine della degenza;
- acquisto e distribuzione di utensili e strumenti per facilitare alle famiglie il ritorno ai villaggi di origine, ed in alcuni casi aiuto economico per la ricostruzione dei tetti pericolanti delle capanne rovinati dal tempo;
- riparazione di alcuni pozzi vicini ai villaggi d'origine o nei campi di decongestione, in un'ottica di facilitare lo spostamento dai campi profughi originari e sovraffollati;
- azioni di advocacy e pressione sulle autorità per il rispetto dei diritti umani, la ricerca di soluzioni pacifiche al conflitto e il ritorno nei villaggi d'origine della gente costretta a vivere all'interno dei campi.

Inizio progetto	dicembre 2006
Investimento medio annuo	euro 12.000,00
Beneficiari	l'intera popolazione di Gulu
N. partner coinvolti	Volontari dell'Operazione Colomba
Risorse umane coinvolte	3



3. ATTIVITA' SVOLTE IN ITALIA

3.1 ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE

X EDIZIONE DE "LA SETTIMANA AFRICANA"



I volontari di L'Africa Chiama con gli artisti dell'Orchestra di Piazza Vittorio

Con la Notte Nera si è conclusa il 6 Ottobre a Fano la Settimana Africana Regionale, iniziata domenica 30 Settembre con il **concerto dell'Orchestra di Piazza Vittorio**. La Settimana Africana è l'appuntamento annuale che permette all'Associazione L'Africa Chiama di informare e sensibilizzare la cittadinanza del fanese, e della Regione più in generale, sui temi legati all'Africa.

Gli appuntamenti fissati nelle mattinate sono stati concepiti e rivolti per gli alunni delle classi medie inferiori e superiori. In questo senso l'evento più significativo si è svolto Lunedì 1 Ottobre.

Le mostre, inaugurate lunedì 1 ottobre, e rimaste in esposizione fino al 12 Ottobre (Aids, rompiamo il silenzio se..., La mia Africa, 12 illustratori per l'Africa e Africa Antiqua) sono state visitate da numerose classi oltre che dai cittadini.

Concluso il corteo dall'Arco d'Augusto a Piazza Amiani, cui hanno partecipato numerosi sindaci della Regione, rappresentanti del mondo dell'associazionismo e tanti immigrati africani, è stato il momento della consegna da parte del presidente della regione Marche del premio "Ho l'Africa nel cuore" a Giobbe Covatta che da anni ha fatto della sua comicità uno strumento al servizio della causa africana.

Inoltre dopo il saluto del sindaco di Fano Stefano Aguzzi, alla presenza di una decina di sindaci delle Marche, il dott. Gianfranco Morino, medico chirurgo in Africa da 20 anni, ha illustrato il progetto Lotta alla parassitosi intestinale. Il presidente Spacca, dopo aver elogiato lo spirito di solidarietà dei volontari fanesi, ha invitato le istituzioni presenti e tutti quello che hanno l'Africa nel cuore ad impegnarsi nel sostegno concreto al progetto intrapreso dall'Africa Chiama.



**Giobbe Covatta, Gianmario Spacca Presidente della Regione Marche e Italo Nannini, Presidente di L'Africa Chiama.
Sotto gli artisti della Notte Nera**



CONCORSO FOTOGRAFICO "LA MIA AFRICA"

All'Auditorium Sant'Arcangelo si è tenuto, dal 30 settembre 2007 al 13 ottobre, il primo concorso fotografico "LA MIA AFRICA", cui hanno partecipato 74 concorrenti i quali hanno spedito oltre 350 foto.

La giuria di fotografi si è riunita Giovedì 26 Settembre ed era composta da: Mauro Tamburini, Granfranco Pucci, Federico Tamburini e Thomas Lunghi.

"Tra la folla" - 1° classificato

"Il primo giorno del mio soggiorno in Kenya non ho potuto evitare un giro della capitale, lì mi sono trovata tra la folla di una manifestazione dell'opposizione al governo che rivendicava il diritto alla libertà di stampa. Il ritmo era lo stesso che si sente alle manifestazioni a Piazza Esedra, quasi a sentire gli stessi cori, e invece, seppur le battaglie siano diverse, è l'atmosfera che in certe occasioni si riconosce."



CON L'AFRICA NEL CUORE

Nei giorni del 4 e 5 agosto 2007 si è svolta all'anfiteatro Rastatt di Fano, la VIa edizione de "CON L'AFRICA NEL CUORE", manifestazione di musica, folklore, artigianato e gastronomia, rivolta principalmente ai turisti della città.

Oltre all'esibizione della Scuola di Danza Dynamica, della Scuola di danza "Girotondo" e de Le Maschere del Laboratorio Geniale, si è assistito a vari concerti: del Coro gospel "Slave Song" (M. Stefano Bagnini), del Complesso "Akkura", e della Peter Band junior di Montemaggiore al Metauro (M. Moris Muleri). Inoltre si è avuto l'onore di ascoltare due testimonianze: una di Don Oreste Benzi e un'altra di Claude Alimasi sul tema "Pace e Giustizia in Africa". Questo evento ha fatto da cornice anche all'esposizione di una mostra fotografica di Mauro Tamburini sull'Africa.

IL CONTAINER DELLA SOLIDARIETA'

E' partito il 9 luglio da Fano il container della solidarietà diretto a Lusaka (compound di Kanyama) in Zambia, dove la ONG L'Africa Chiama sta costruendo un Centro Sociale per il funzionamento di una scuola per disabili, una sala di riabilitazione ed un poliambulatorio.

Grazie alla generosità di aziende, esercizi commerciali, farmacie e privati, il container è stato riempito di vari materiali utili alla realizzazione e finalizzazione dello stesso Centro Sociale: articoli sanitari e rubinetteria per bagni, mattonelle e piastrelle, pittura da interno ed esterno, mobili di vario genere, letti e materassi, cucine, biancheria per la casa, computers e materiale informatico vario. Parallelamente si è proceduto ad attivare: una colletta alimentare, con la collaborazione di alcuni supermercati della città, una raccolta di materiale didattico presso cartolerie ed infine una raccolta di prodotti farmaceutici di base, grazie all'appoggio e coinvolgimento di varie farmacie della zona.



Il container della solidarietà a Fano il 9 Luglio 2007



Il container della solidarietà a Kanyama (Zambia) il 31 Dicembre 2007

3.2 ATTIVITA' DI EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO E FORMAZIONE AL VOLONTARIATO

ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE

Nel corso del 2007 i volontari dell'Associazione hanno incontrato numerosi alunni delle scuole elementari, medie inferiori e superiori per approfondire alcuni temi legati all'Africa, di educazione alla mondialità e all'intercultura.



"L'AFRICA CHIAMA NOTIZIE"

Trimestralmente gli amici, ai donatori e ai suoi sostenitori ricevono il Notiziario "L'Africa Chiama notizie", mentre ogni due mesi l'Associazione invia loro la newsletter. Questi strumenti sono molto utili affinché tutti siano costantemente aggiornati su progetti, attività ed iniziative portati avanti dall'Associazione nonché sui temi legati al continente africano.

SOCIAL FORUM DI NAIROBI

Sei volontari della nostra associazione (Italo Nannini, Angiolo Farneti, Marta Tassinari, Emanuele Nannini, Sara Guiducci e Maria Teresa Fossati) hanno partecipato al 7° Forum Sociale Mondiale di Nairobi (Kenya) dal 20 al 25 gennaio 2007. Noto come "Forum di Porto Alegre" dove ha avuto origine nel 2001, il Forum è un grande incontro della società civile mondiale che si sta impegnando a promuovere la globalizzazione della giustizia, dei diritti umani, della solidarietà e della democrazia. Dunque il Forum di Nairobi è una grande occasione, unica nel suo genere, per dare voce all'Africa, alla gente che la abita e alla sua sete di giustizia.

CORSI DI PREPARAZIONE

In continuità con gli anni passati e coerentemente con il pensiero dell'Associazione, sono stati organizzati anche nel 2007 (nei mesi di Aprile e Ottobre) i due corsi di preparazione volti a formare i futuri volontari che desiderano affrontare un'esperienza sul campo.

Il corso è della durata di tre giorni (dal venerdì alla domenica) per un totale di sedici ore.

Nel 2007 hanno partecipato complessivamente 60 persone provenienti da tutta Italia.

"E' bello riuscire a condividere con altre persone un ideale comune, quello della Vita.

Il corso mi ha dato molti spunti per potermi informare individualmente e mi ha dato modo di conoscere persone che hanno vissuto già l'esperienza missionaria, rendendomi ancora più partecipe.; anche le proiezioni dei film, le diapositive dei bambini mi hanno dato informazioni utili per farmi un'idea visiva dell'Africa e della moltitudine di cose che ha da offrire e insegnare a questa "nostra cultura dominante".

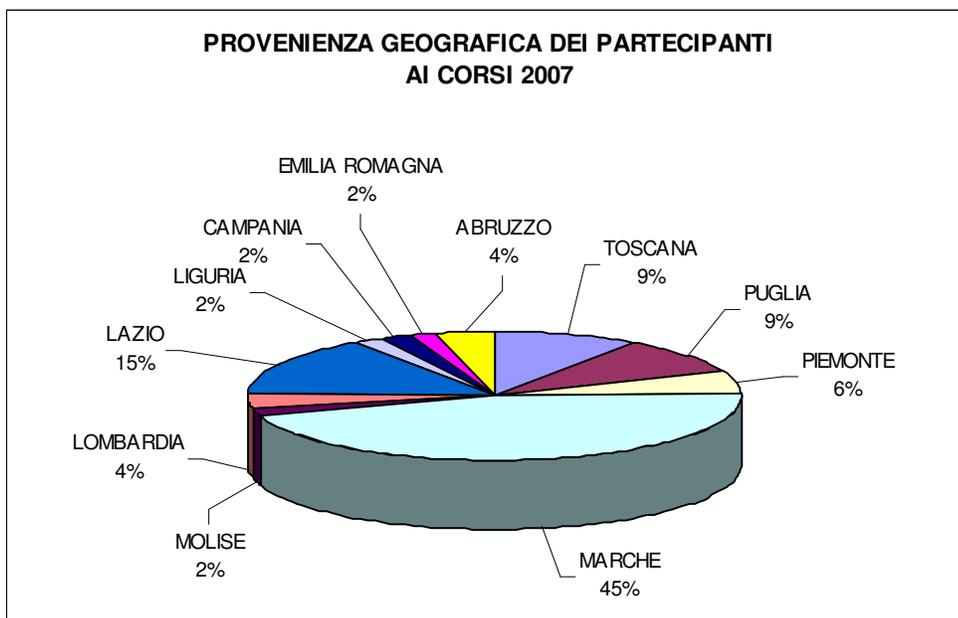
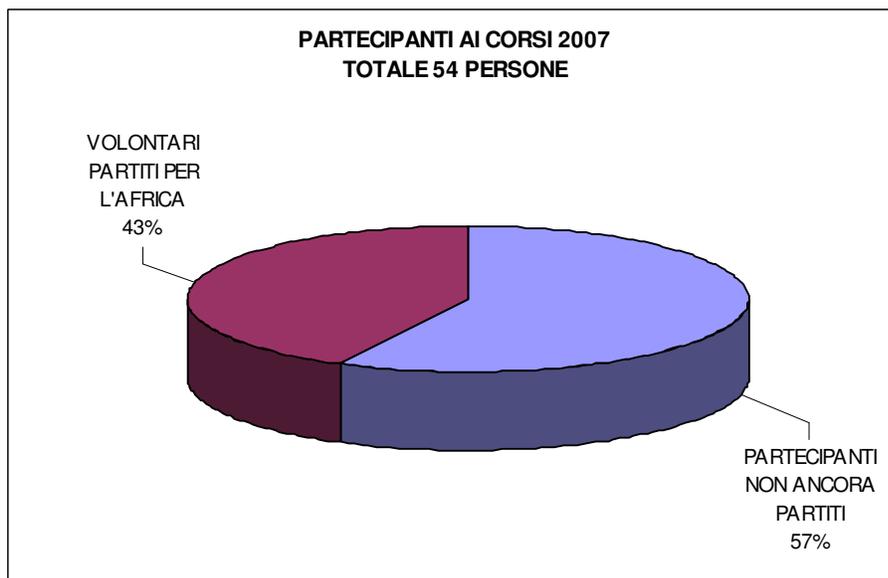
Spero di riuscire a modificare il mio stile di vita, per non pesare più sulle spalle di altri esseri umani, amici e fratelli...

A presto e continuate così, anzi da oggi continuiamo insieme!!!"

Testimonianza di Gabry



I partecipanti del corso di Aprile e di Ottobre 2007





I VENERDI' DELL'AFRICA

Durante l'anno 2007, l'Associazione ha organizzato i Venerdì dell'Africa, ossia appuntamenti mensili rivolti alla cittadinanza per accendere i riflettori sul continente africano. Nel corso della seguente iniziativa si sono svolti i seguenti incontri:

- "Verso il Social Forum di Nairobi";
- "Somalia, verso la riconciliazione nazionale";
- "L'Africa fra noi, dall'invasione alla convivenza";
- "Repubblica Democratica del Congo".

3.3. ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI

BOMBONIERE SOLIDALI

Matrimoni, battesimi, prime comunioni, cresime, feste di laurea ed anniversari sono eventi che con la Bomboniera della "solidarietà" possono essere vissuti in modo più significativo e profondo, aderendo all'iniziativa di L'Africa Chiama. Le Bomboniere Solidali consistono in una scatolina pieghevole a forma di borsetta in cartoncino nella quale si possono inserire i confetti. All'interno viene personalizzata con i dati del festeggiato, della cerimonia e le finalità del progetto sostenuto. All'esterno le foto di bambini accolti nei Centri.

SOSTEGNO A DISTANZA

Il Sostegno a Distanza è uno strumento efficace e concreto di solidarietà che rende il sostenitore sempre più partecipe alla costruzione di un mondo più giusto e consente a tanti bambini e ragazzi che vivono in Africa (Kenya, Tanzania e Zambia) un avvenire migliore nella propria terra. Per molti di loro il Sostegno a Distanza è l'unica opportunità per avere un'infanzia normale: cibo, scuola e medicine.

La proposta di L'Africa Chiama è quella di non rivolgere il proprio aiuto ad un singolo bambino, per evitare privilegi e discriminazioni, ma a tutti quelli accolti nei Centri in Kenya, Tanzania e Zambia. Il sostenitore può scegliere la struttura da sostenere: Centro Nutrizionale, Centro di Accoglienza, Mense Scolastiche e Asilo Nido e in quale paese, Kenya, Tanzania e Zambia.

INIZIATIVA "AMICO PER NATALE"

Con le varie iniziative natalizie (vendita di calendari 2008, di biglietti augurali, di kit natalizi, di artigianato africano e donazioni varie) portate avanti nel mese di dicembre 2007 è stato possibile inviare un ulteriore sostegno a favore del progetto Lotta alla Parassitosi intestinale.





CALENDARIO 2008 "L'ACQUA E' VITA"

Grazie alla collaborazione di 12 illustratori della Provincia di Pesaro e Urbino, l'Associazione L'Africa Chiama ha realizzato il calendario 2008, presentato a Fano il 15 e il 18 dicembre.

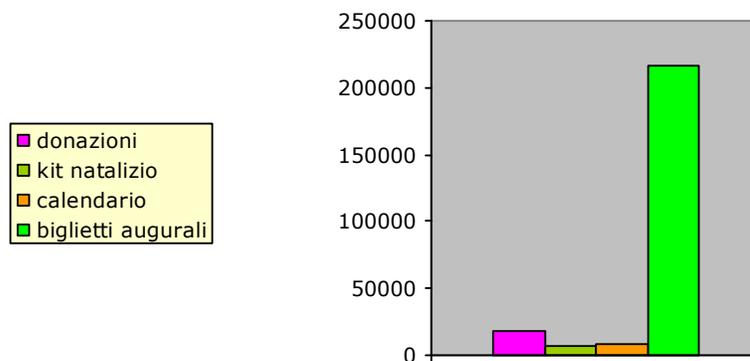
In occasione del decennio promosso dalle Nazioni Unite "2005 - 2015 Acqua per la vita" (i cui obiettivi sono ridurre a metà il numero di persone senza accesso all'acqua potabile entro il 2015 e fermare l'insostenibile spreco delle risorse idriche) l'Associazione L'Africa Chiama ha deciso di intitolare il calendario "ACQUA E' VITA".

Al fine di informare e sensibilizzare sulla questione dell'acqua, L'Africa Chiama ha promosso, in collaborazione con Biblioteca San Giovanni di Pesaro, Mondo Solidale, La Lupus in Fabula e Rete Lilliput per Accadueò, **due iniziative.**

Alla prima, svoltasi sabato 15 dicembre presso la Biblioteca San Giovanni di Pesaro, sono intervenuti: Paolo Tamburini (Presidente della lista civica Bene Comune e Referente provinciale per il Forum Italiano dei movimenti per l'acqua), Giovanni Boidi (di Rete Lilliput per Accadueò) e Renzo Savelli (Assessore alla Cooperazione Internazionale della Provincia di Pesaro-Urbino). La seconda ha avuto luogo martedì 18 dicembre presso l'Auditorium Sant'Arcangelo di Fano e ha visto la partecipazione di Luca Orciani, di La Lupus in Fabula, e Roberta Lombardi, di Rete Lilliput per Accadueò.

Il grafico di seguito mostra infine le componenti della voce "Iniziative di Natale".

Iniziative di Natale



SMS STOP ALL'AIDS - 48584

Dall'1 al 22 aprile 2007 si è attivato lo strumento dell'SMS per sostenere, con l'offerta di 1 euro (da rete Wind, Vodafone, Tim) o 2 (da rete fissa), il programma "Stop all'Aids. Mamma-Bambino" avviato tre anni fa e che ha permesso di salvare il 90% dei neonati presi in cura nonché di prestare informazione, prevenzione ed assistenza a 100 mamme sieropositive.



RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA

Il 2007 ha visto inoltre l'intensificarsi dei rapporti intrattenuti da L'Africa Chiama Onlus con i diversi attori della società, in particolare si sono potenziate le relazioni con le aziende, tanto della zona (sia provinciali che regionali quindi) quanto nazionali. Questo decisivo passo è stato fortemente voluto dall'associazione in considerazione dell'aumento di importanza che negli ultimi anni sta assumendo il tema della responsabilità sociale aziendale, sempre più avvertito dalle stesse imprenditorialità come questione necessaria, in grado di dare un'immagine nuova all'azienda ed al suo operato, incrementandone sicuramente il suo valore sociale.

La presentazione di proposte di collaborazione è avvenuta utilizzando i diversi mezzi a disposizione: dai supporti telematici ai contatti telefonici alle visite face to face con i responsabili delle relazioni esterne delle varie imprese, ove presenti, o direttamente con i titolari, quando possibile. Queste azioni hanno avuto una molteplicità di benefici per L'Africa Chiama: in primo luogo, infatti, si può parlare di un riscontro in termini di visibilità. Le attività dell'associazione sono state presentate, descritte, commentate e discusse; il conseguente risultato è stato sicuramente un aumento dell'attività comunicativa da parte dell'associazione, che ha prodotto documenti ad hoc, ha incrementato la sua presenza in quotidiani e riviste, ed è intervenuta in più occasioni in trasmissioni radiofoniche. In conseguenza di ciò le attività dell'associazione hanno avuto una risonanza più nazionale, sebbene il suo lavoro e la sua presenza non prescindano mai il livello locale, la territorialità in cui è nata e cresciuta.

In seconda battuta il valore aggiunto dei rapporti con le aziende è senza dubbio l'apporto in termini di contributi avuti: contributi che si sono concretizzati nel 5 per mille, in sponsorizzazioni durante le manifestazioni organizzate dall'associazione ed ovviamente in finanziamenti avuti direttamente per le proposte di collaborazione presentate.

In relazione a quanto detto, è dovuto un accenno all'iniziativa lanciata per la prima volta da L'Africa Chiama che ha visto l'associazione protagonista di una raccolta di materiali vari per l'organizzazione di un container che è stato spedito in Zambia, e precisamente a Lusaka, per la finalizzazione del centro Sociale di Kanyama. Questo momento è stato molto importante, perché ha visto il coinvolgimento diretto di privati, esercizi commerciali ma soprattutto aziende, che, sensibili alle attività dell'associazione, hanno voluto contribuire al riempimento del container. In pochissimo tempo infatti si è avuta una risposta concreta da più di 20 aziende delle Marche e della confinante Emilia Romagna, che hanno donato mobili, materiali da costruzione, cibo a lunga conservazione, vestiti, prodotti di cartoleria e paramedicinali. Indetta la raccolta nel mese di maggio, il container è partito, completamente pieno di materiale, il 9 luglio, inaugurato con una cerimonia tenutasi al centro di Fano e che ha visto la partecipazione del sindaco, del vescovo e di altre personalità di spicco della città.



III PARTE: MODALITA' DI COINVOLGIMENTO E OPINIONI DEGLI INTERLOCUTORI

«Quest'anno ho deciso di trascorrere le mie ferie estive in Kenya, destinazione Soweto, una baraccopoli di circa 8 mila persone alla periferia di Nairobi.

Vivere a Soweto, così come nelle altre 100 baraccopoli di Nairobi, non è facile. La gente vive alla giornata, di lavori sporadici, chi vende le banane, chi lava panni, chi cuoce e vende le pannocchie per strada, piccoli lavori insomma che permettono loro di guadagnare qualche scellino per mangiare.

Cammini per le strade di Soweto, tutto fango quando piove, e vedi bambini che giocano a calcio o saltano la corda a piedi nudi e le bambine di circa 5-6 anni che vanno a prendere all'asilo i fratellini di due anni. Ti vedono da lontano, ti corrono incontro, sperando in una caramella o in un biscotto. All'inizio sei per loro MUSUNGU (uomo bianco) poi ti chiedono What's your name? E così dopo qualche giorno senti chiamare il tuo nome da ogni angolo e baracca. E' una sensazione strana e bellissima, è in quei momenti che ho iniziato a realizzare la mia presenza a Soweto. Anche gli adulti che incontri per strada sono cordialissimi, ti salutano e se gli chiedi come va, di sicuro ti rispondono MSURI, che in Swahili vuol dire "tutto bene"! E mi chiedo come sia possibile.....

Non hanno elettricità, non hanno acqua in casa, quando piove sguazzano nel fango però vivono con dignità nelle loro baracche tenute pulite e in ordine e sorridono sempre.

Ho trascorso 18 giorni a Soweto, e in questo periodo, seppur breve, ho avuto modo di conoscere alcune famiglie. [...] Tutte, nonostante la malattia e la povertà, ti accolgono con cordialità e ospitalità nelle loro baracche.

Diciotto giorni sono pochi per capire, ma probabilmente non basterebbero nemmeno alcuni mesi; sono però sufficienti a farti pensare. E' stata una esperienza di condivisione molto forte, il ritorno alla "vita normale" non è facile, sento ancora il suono dei tamburi la sera, l'odore forte delle latrine, il colore rosso della terra e vedo sempre i mille sorrisi dei bambini per strada, che chissà mai se un giorno rivedrò.»

Anita
Volontaria a Soweto



1. I IL COINVOLGIMENTO DEGLI INTERLOCUTORI NEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE E NELL'ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE.

Il coinvolgimento degli interlocutori è un aspetto di importanza fondamentale nella formulazione del bilancio sociale, ne vivifica la struttura e la sostanza; fa sì che il bilancio sociale non rimanga un semplice documento autoreferenziale o promozionale, ma divenga invece, uno strumento di dialogo e di comunicazione reale fondato sull'ascolto e sulla partecipazione delle diverse parti che consenta una piena conoscenza delle legittime aspettative degli interlocutori, in modo tale da orientare, in base ad esse, le future strategie dell'associazione.

Abbiamo organizzato un unico incontro tematico con i rappresentanti delle varie categorie degli interlocutori dell'associazione al fine di avere un *feedback* valutativo del documento ed una verifica della completezza delle informazioni. Questo primo incontro ha costituito l'avvio di un percorso, volto a rafforzare il dialogo con tutti gli interlocutori e la loro partecipazione.

Si è trattato di un team composto come indicato nella tavola che segue.

Il nostro team di consultazione

Rita Arcangeloni	Volontaria di Fano
Maria Chiara Michelini	Volontaria di Fano
Franca Mauri	Volontaria di Fano
Anita Manti	Volontaria di Fano
Paolo Lappuada	Volontario di Fano
Massimo Mosconi	Volontario di Fano
Alberto Carbonari	Volontario di Fano
Valentino Morelli	Volontario di Fano
Angelo Farneti	Vicepresidente dell'Associazione
Nadir Omiccioli	Consigliere dell'Associazione
Laura Brunelli	Collettività
Leonardo Passinetti	Collettività
	Associazione Papa Giovanni XXIII

Erano inoltre presenti Italo Nannini e Raffaella Nannini.

In questa prima fase, non si è voluto allargare troppo il ventaglio degli interlocutori: il bilancio sociale è ancora in fase sperimentale e si vuole attendere i primi riscontri positivi prima di darne più ampia comunicazione. In futuro, nel team verranno inserite altre figure, in rappresentanza di parti interessate ora non coinvolte.

Ad ogni modo, durante il primo incontro, svoltosi il 24 Luglio 2008, erano presenti tutti i componenti dell'attuale team di consultazione. La totale adesione è già in sé un segnale di interesse nei confronti dell'associazione e del progetto di bilancio sociale.

Di seguito, riportiamo un breve resoconto delle indicazioni che il team di consultazione ha ritenuto opportuno fornire.



I partecipanti hanno apprezzato il documento sia dal punto di vista della struttura, coerente e snella, che dei contenuti, chiari e semplici da leggere anche per i "non addetti ai lavori", riconoscendo il notevole impegno che la redazione ha richiesto all'Associazione. L'entusiasmo è stato dettato anche dalla generale consapevolezza della attuale necessità, sentita in generale da tutte le associazioni, di dotarsi di uno strumento di questo tipo, che si pone quasi come "strada obbligata" per sfondare uno scetticismo generato da vergognose esperienze note a tutti.

La prima stesura del bilancio è caratterizzata da diverse criticità, dovute alla comprensibile mancanza di alcune informazioni utili per la sua redazione. Dal documento non emerge infatti il coinvolgimento costante dei volontari nelle decisioni relative ad attività e progetti dell'Associazione.

Alcune carenze sono state evidenziate anche nella parte delle risorse finanziarie e, in particolare, nel commento al rendiconto e, di conseguenza, nel legame che lo avvince alla programmazione relativa al 2008.

In futuro è nostra intenzione allargare il **team di consultazione** rendendolo capace di seguire la predisposizione del documento e, insieme, di offrire suggerimenti e critiche sulla gestione; ciò attraverso un costante processo di monitoraggio delle aspettative e dei bisogni delle differenti parti interessate che le coinvolga altresì nella formulazione degli obiettivi e delle strategie e nella definizione delle priorità. Il team di consultazione dovrà riunirsi, a regime, almeno ogni quadrimestre e, in ogni caso, in occasione della programmazione e del consuntivo annuali.

Abbiamo infine elaborato un questionario di rilevazione delle opinioni dei lettori di questo bilancio sociale (che troverete alla fine della pubblicazione), attraverso il quale si cercherà di verificare:

- la valutazione complessiva del documento bilancio sociale e la completezza delle informazioni in esso contenute (in termini di leggibilità, chiarezza espositiva, esaustività delle informazioni trasmesse).
- l'evidenziazione di aspetti critici e punti da migliorare sia relativamente al documento che alla più generale attività dell'associazione.



**IV PARTE:
PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO FUTURO**



1. VALUTAZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA' SVOLTA NEL 2007

Il 2007 è stato un anno davvero importante e di crescita per l'Ong in quanto sono stati avviati due nuovi progetti: il progetto Shalom a Lusaka (Zambia) e il progetto Lotta alla parassitosi intestinale a Nairobi (Kenya).

I progetti hanno richiesto alla ong un grande impegno in termini di risorse umane ed economiche, necessarie per avviare due progetti di grande portata. Attraverso i due nuovi progetti L'Africa Chiama ha raggiunto il primo fra gli obiettivi che ci si era prefissati nel 2006, ovvero l'incremento del numero di beneficiari, passati nel 2007 da 10.000 a 50.000.

Un secondo aspetto a cui abbiamo dedicato tempo è stato il potenziamento della rete dei volontari impegnati nella realizzazione di piccoli e grandi eventi su gran parte del territorio nazionale. Nel mese di Dicembre inoltre sono nate le sedi operative dell'associazione ed i gruppi territoriali: i referenti hanno il compito di rappresentare l'associazione a livello locale, di essere promotori di eventi ed iniziative e di diffondere la mission e le attività di L'Africa Chiama.

Grande rilevanza ha assunto l'aspetto dell'organizzazione di eventi volti a sensibilizzare ed informare: l'appuntamento dei Venerdì dell'Africa ha accolto numerosi relatori, i convegni sulla questione Acqua hanno visto avviarsi una piacevole collaborazione con associazioni ed enti locali, la decima edizione della Settimana Africana infine è stato un susseguirsi di iniziative stimolanti, iniziate con il grande concerto dell'Orchestra di Piazza Vittorio fino a concludere con la grande partecipazione di giovani alla prima Notte Nera.

Per quanto riguarda la raccolta fondi l'associazione ha deciso di investire in particolare sull'iniziativa del Sostegno a Distanza al fine di garantire una maggiore continuità e stabilità al supporto di centri nutrizionali, di accoglienza e di istruzione.

Infine nel 2007 L'Africa Chiama ha avviato un percorso rivolto alla Responsabilità Sociale d'Impresa volto a coinvolgere nella mission della Ong aziende, esercizi commerciali, banche ed enti.

2. LA PROGRAMMAZIONE PER IL 2008

Per il 2008 l'Associazione si pone i seguenti obiettivi:

- innalzare il numero di bambini raggiunti attraverso i progetti di sviluppo;
- proseguire nel supporto verso i seguenti progetti: Progetto Rainbow in Kenya, Tanzania e Zambia, Lotta alla parassitosi intestinale in Kenya, presenza del corpo civile di pace Operazione Colomba in Nord Uganda;
- potenziare il progetto Shalom in Zambia attraverso l'avviamento di nuove attività quali: la costruzione del centro polivalente Shalom che ospiterà una sala per fisioterapia, classi ed una clinica medica; avviare un programma di microcredito a favore di 50 famiglie con disabili a carico.
- organizzare due corsi di preparazione al volontariato internazionale;
- migliorare la struttura organizzativa dell'Associazione;
- promuovere iniziative di Educazione allo Sviluppo all'interno di scuole elementari, medie e superiori;
- intensificare la collaborazione con associazioni locali e nazionali per promuovere progetti ed iniziative in partenariato;



- incrementare la partecipazione dell'associazione all'interno della rete nazionale CIPSI attraverso l'adesione di alcune campagne nazionali e la compartecipazione a progetti nazionali ed europei;
- organizzare eventi di informazione e sensibilizzazione (Con l'Africa nel cuore; Settimana Africana Regionale; La notte nera, ecc);
- lanciare nuovamente la campagna nazionale Stop all'AIDS;
- promuovere la responsabilità sociale d'impresa;
- potenziare la rete di amici e volontari sul territorio nazionale.



**V PARTE:
COMMENTI
SUL BILANCIO SOCIALE
E PROPOSTE
DEI LETTORI**



La tua opinione

Ti invitiamo a presentare *osservazioni, suggerimenti, chiarimenti e informazioni* su questo bilancio sociale ed in particolare sull'attività realizzata dal L'Africa Chiama.

Saranno per noi preziosi e te ne ringraziamo fin d'ora.

Osservazioni, suggerimenti, domande sul bilancio sociale (in termini di leggibilità, chiarezza espositiva, esaustività delle informazioni contenute)

Quale parte del bilancio sociale ti è sembrata più interessante?

Quale parte del bilancio sociale ti è sembrata meno comprensibile?

Osservazioni e proposte per migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi e delle attività svolte da L'Africa Chiama nelle varie aree di intervento.

